1869

N° 16

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

# GAZZETTA UFFICIALE
## DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Per Firenze | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. 42 | 22 | 12 |
| Per le Provincie del Regno | | » 46 | 24 | 13 |
| Svizzera | | » 58 | 31 | 17 |
| Roma (franco ai confini) | | » 52 | 27 | 15 |

FIRENZE, Sabato 16 Gennaio

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Francia | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. 82 | 48 | 27 |
| Inghil., Belgio, Austria e Germ. | | » 112 | 60 | 35 |
| Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento | | » 82 | 44 | 24 |

# PARTE UFFICIALE

*Il numero 4758 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la domanda a Noi sporta dalla maggioranza degli elettori del Cascinotto Mensa per ottenere che quella frazione sia staccata dal comune di Corana ed unita a quello di Pieve Albignola;

Viste le deliberazioni emesse dai Consigli comunali di Pieve Albignola e Corana nelle adunanze del 27 giugno, e 6 novembre 1867, nonchè quella del Consiglio provinciale di Pavia in data 5 maggio 1868;

Visto l'articolo 15, alinea, della legge comunale e provinciale in data 20 marzo 1865,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° gennaio 1869 la frazione denominata Cascinotto Mensa è staccata dal comune di Corana ed unita a quello di Pieve Albignola.

I confini territoriali dei due comuni sono rispettivamente scemati ed accresciuti della porzione di territorio situata tra il fiume Po e l'attuale comune di Pieve Albignola, e descritta nel tipo planimetrico dell'ingegnere Antonio Rosi, in data 27 aprile 1867, il quale sarà d'ordine Nostro vidimato dal ministro predetto.

Art. 2. Fino alla ricostituzione dei Consigli comunali di Corana e Pieve Albignola, cui si procederà a cura del prefetto della provincia nei modi di legge, le attuali rappresentanze dei succitati comuni continueranno, come per il passato, a disimpegnare le loro attribuzioni, ma eviteranno di prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli comunali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 15 novembre 1868.

VITTORIO EMANUELE

G. CANTELLI.

*Relazione del ministro della guerra a S. M. in udienza del 14 gennaio intorno all'istruzione del maneggio dei fucili a retrocarica.*

SIRE,

Come è noto alla M. V. tutti i reggimenti di fanteria e tutti i batt. bersaglieri già da qualche mese sono forniti di fucili e di carabine trasformati a retrocarica, e i lavori per codesta trasformazione sono con tale attività condotti che le R. fabbriche d'armi sono presso a somministrare mille fucili o carabine al giorno. Ed è pur noto a V. M. come la bontà di queste armi sia stata confermata sufficientemente nelle esercitazioni al tiro, cui tutte le truppe hanno atteso in quest'anno trascorso, e segnatamente al campo presso a Foiano, che la M. V. si degnò di onorare ripetutamente della Sua augusta presenza.

In questo stato di cose il riferente ravvisa dovere di provvidenza lo attendere ad imparare agli uomini delle classi in congedo illimitato quelle pratiche de' militari regolamenti, le quali si dovettero modificare, sia correlativamente alle modificazioni nell'armamento, sia per corrispondere convenientemente ai più recenti progressi dell'arte della guerra.

A soldati che stettero sotto le armi 5 anni queste pratiche saranno insegnamento di pochissimi giorni; tuttavia siccome esse sono così indispensabili che per chi non le possedesse il nuovo fucile sarebbe uno stromento, non che inutile, pericoloso, la prudenza chiaramente consiglia a non mandare una tale istruzione per gli uomini delle classi ora in congedo illimitato, alla contingenza di una mobilizzazione, sia per l'immenso impiglio e per il grave ritardo che essa ne soffrirebbe, sia per molte altre ragioni d'ordine politico e d'ordine militare, che non è all'alta saviezza della M. V. ch'io possa permettermi di rammentare.

Sui 128,000 uomini di fanteria e bersaglieri che sono attualmente in congedo illimitato appartenenti a classi di 1ª categoria, soli 31,000, quelli cioè della classe 1843, licenziata il 30 dello scorso novembre, conoscono l'uso delle armi a retrocarica, perchè, conforme alle intenzioni di V. M., curai non lasciassero le bandiere se non dopo completata per bene anche quella loro istruzione. Degli altri 97,000, 43,000 appartengono alle classi del 1837, 1838 e 1839, ai quali vien di ragione il congedo assoluto: alla 1ª nel novembre di quest'anno, alla seconda nel luglio 1870, ed alla terza nell'ottobre 1871.

Per questi 43,000 che in caso sarebbero sempre le ultime classi ad essere richiamate sotto le armi, mi pare si possa ancora protrarre il chiamarli alla istruzione in discorso; mentre per ora, onde non cagionare una spesa troppo grave, si istruirebbero solamente i 54,000 uomini delle classi 1840-41-42.

Ritengo bastino 15 giorni per imparare a questi militari il necessario intorno alle armi a retrocarica; e così essi non avranno ad essere distratti che per brevissimo tempo dai loro privati affari. Oltre a questo, collo stabilire che l'istruzione venga attuata tra la seconda metà di febbraio a tutto il marzo, stagione questa non ancora molto attiva pei lavori agricoli ed anche per altri mestieri manovali, e che i soldati in congedo non abbiano per ricevere questa istruzione a rientrare ai corpi cui sono ascritti, ma bensì solamente presso a corpi e distaccamenti dell'arma cui appartengono, che siano di presidio nel luogo più vicino al loro domicilio, mi sembra che questa brevissima chiamata non riuscirà di troppo considerevole disturbo agli affari privati ed alle famiglie dei soldati delle summentovate classi, e nello stesso tempo lo Stato non avrà a soffrirne troppo ingente spesa.

Se quindi piacerà alla M. V. di approvare la proposta che il riferente ha l'onore di porgervi, egli si farà premura di provvedere per l'attuamento di essa in conformità degli ordini di Vostra Maestà.

*Il Ministro:* E. BERTOLÈ-VIALE.

S. M. IL RE HA APPROVATO.

## MINISTERO DELLA GUERRA.
### Manifesto.

1° Tutti i militari di 1ª categoria in congedo illimitato delle classi 1840, 1841 e 1842 compresi i Veneti delle leve austriache 1862, 1863 e 1864, ascritti ai reggimenti di fanteria e di bersaglieri, sono chiamati a passar sotto le armi un periodo di 15 giorni tra il 21 febbraio e il 31 marzo venturi, onde essere istruiti nel maneggio e nel tiro del fucile o della carabina a retrocarica, ed in quelle modificazioni, che, in seguito all'avvenuta trasformazione di dette armi, furono introdotte nei rispettivi regolamenti d'esercizio e di manovra.

2° Saranno esentati da questa chiamata:

*a)* Quelli che si trovino all'estero con l'autorizzazione regolare, prescritta dal § 1139 del vigente regolamento sul reclutamento;

*b)* Coloro che per essere rimasti sotto le armi posteriormente al licenziamento della rispettiva classe, avessero già imparato il maneggio dell'arme a retrocarica; ciò che essi dovranno comprovare, mediante attestazione del comandante del Corpo cui sono ascritti.

3° I militari in congedo illimitato menzionati nel precedente capoverso *b*), onde avere l'attestazione ora citata si rivolgeranno, per mezzo dei rispettivi sindaci, ai comandanti dei Corpi cui essi sono ascritti; ed i comandanti dei Corpi saranno tenuti di rilasciare tosto la chiesta attestazione, onde i sindaci possano farla avere in tempo utile ai comandanti di provincia.

4° I militari delle classi suindicate dovranno presentarsi il giorno 14 febbraio al comando militare della provincia ove hanno il loro domicilio regolare, ovvero al rispettivo sindaco se domiciliati in comune che non sia quello ove ha sede il comando militare della provincia; e sarà loro fatto conoscere il luogo ove dovranno recarsi per ricevere la suddetta istruzione, il Corpo o distaccamento di truppa al quale dovranno andare aggregati, e il giorno in cui dovranno ripresentarsi al comando militare ed al municipio per ricevere il foglio di via.

5° L'istruzione sarà regolata per modo ad essere compiuta in 15 giorni; cosicchè i militari che vi sono convocati non abbiano da essere per più di 15 giorni assenti dalle loro case, non comprese per altro le giornate di marcia d'andata e ritorno.

6° Quelli i quali si trovino nel tempo sopra fissato in una provincia, che non sia quella ove hanno il loro domicilio regolare e desiderino ricevere la prescritta istruzione nella provincia ove sono accidentalmente, dovranno presentarsi il 14 febbraio al comando militare di essa provincia, e sarà loro indicato il tempo, il luogo ed il Corpo per l'istruzione in discorso.

Coloro che non si trovassero nel capoluogo di provincia potranno presentarsi in detto giorno al sindaco del comune ove momentaneamente sono, e questi, sulle istruzioni che avrà preventivamente ricevute all'uopo dal comando militare della provincia, darà loro le opportune indicazioni ora dette.

Quelli che desiderano godere della facilitazione concessa da questo § dovranno in ogni caso renderne informati prima del giorno 7 febbraio il comando militare della provincia ove hanno il loro regolare domicilio.

7° Coloro i quali, avendo domicilio nel luogo stesso fissato per la loro istruzione, desiderassero continuare ad abitare la propria casa durante il periodo della istruzione stessa, non avranno che a presentare al comandante della truppa che deve istruirli un attestato del sindaco del luogo, il quale asserisca i medesimi avere mezzi tali onde mantenersi convenientemente per l'egual tempo, senza soverchio aggravio per le loro famiglie.

Questi non riceveranno che la razione pane, e, salvo le' ore fissate per le istruzioni, saranno lasciati in piena libertà.

8° Il Ministero della guerra, desiderando disturbare il meno possibile le famiglie e gli individui, ha prescritto che l'istruzione sia data nel presidio il più vicino al domicilio attuale dei militari in congedo che vi sono chiamati. Ha però affidato alle autorità militari territoriali di fare questa designazione nella maniera che tendendo allo scopo essenziale meglio possa conciliare gli interessi degli individui con quelli del servizio militare dei vari presidi.

9° I militari chiamati come sopra all'istruzione dovranno invariabilmente presentarsi nel giorno che sarà stato loro indicato a mente del precedente § 4°, ovvero del § 6°, al Corpo o distaccamento di truppa che deve impartir loro la istruzione. Dovranno vestire l'uniforme del proprio reggimento e recar seco tutto il loro corredo (eccettuati i Veneti della leva austriaca 1862 che non furono peranco chiamati sotto le armi), come eziandio il foglio del congedo illimitato.

10° Durante la loro permanenza sotto le armi, eccezione fatta di quelli menzionati al § 7°, essi riceveranno le competenze della classe o del grado loro. Per le giornate di marcia, così nell'andata come nel ritorno, essi saranno trattati coll'indennità di via, a mente delle vigenti tariffe militari.

11° Coloro che per infermità o per forza maggiore non potessero trovarsi il giorno fissato nel luogo stabilito saranno in obbligo di darne immediato e sicuro avviso al Comando militare della provincia, comprovando l'impedimento con autentici documenti.

I casi di infermità dovranno essere dichiarati da un medico, constatati dai Reali carabinieri e confermati dal sindaco.

Venendo a cessare l'impedimento prima che sia spirato il termine per l'istruzione, cioè prima del 31 marzo, il militare dovrà tosto portarsi al luogo prescrittogli. In caso contrario dovrà rinnovare di 15 in 15 giorni, sino al termine di tempo ora detto, le attestazioni di malattia o di forza maggiore.

12° Il Ministero della guerra si riserva di provvedere per coloro i quali per un motivo qualunque non avranno potuto recarsi a ricevere la divisata istruzione nel tempo stabilito.

13° Gli indugiatori, che non comprovassero la legittima causa del ritardo, saranno arrestati e tradotti dall'arma dei Reali carabinieri; e non sarà tenuto per valido il pretesto di non aver ricevuto personalmente l'ordine di partire.

14° Quindici giorni dopo quello fissato per l'arrivo al Corpo indicato, i morosi che non potranno giustificare legalmente il loro ritardo saranno denunciati disertori.

Il Governo del Re, facendo assegnamento sul sentimento patriottico dei militari in congedo, è persuaso che tutti comprendano la necessità per essi ed insieme il dovere di procurarsi una istruzione, senza la quale quell'arme, che ha effetti prodigiosi nelle mani di chi sa abilmente valersene, riuscirebbe inutile e forse anche pericoloso strumento, maneggiata da chi non ha imparato a servirsene.

Dato a Firenze, li 15 gennaio 1869.

D'ordine di S. M. il Re
*Il Ministro della guerra:*
E. BERTOLÈ-VIALE.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

A norma dell'articolo 6° del Regio decreto del 10 dicembre 1868, n. 4743, con decreto ministeriale del 13 corrente mese venne stabilito che si apra anche presso la Facoltà di filosofia e lettere della Regia Università di Torino il corso normale di lezioni e conferenze speciali destinate ad insegnanti di scuole secondarie comunali e provinciali che non essendo muniti di titoli legali d'idoneità vogliono profittarne per fornirsi di diploma.

L'autorità accademica di quella Università annunzierà alle provincie antiche continentali il giorno in cui incomincieranno a riceversi le domande, quello dell'esame di ammissione e quello del cominciamento delle lezioni.

Firenze, 13 gennaio 1869.

## MINISTERO DELLE FINANZE.

Il Ministero delle finanze per prevenire qualsiasi richiamo o contestazione dichiara che non s'intende tenuto al pagamento dei giornali che gli fossero indirizzati senza che esso ne abbia chiesto l'associazione, o direttamente, o per mezzo della posta.

## MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE
### Avviso.

La Direzione generale del Demanio e delle Tasse rende noto al pubblico che in conseguenza delle modificazioni portate alla vigente legge sul bollo da quella del 19 luglio u. s.; num. 4480, durante i mesi di gennaio e di febbraio 1869 è autorizzato il cambio, per un corrispondente valore, presso gli infraindicati contabili delle seguenti specie di carta e di marche da bollo:

*a)* Della carta filogranata a mezzi fogli bollata a centesimi 10 con altra pure a mezzi fogli munita del nuovo bollo a centesimi 5 presso i ricevitori del registro e del demanio.

*b)* Della carta filogranata bollata per cambiali ed altri effetti negoziabili con altra della stessa specie munita dei nuovi bolli a tassa graduale presso i ricevitori del registro, del bollo straordinario e del demanio.

*c)* Delle marche da bollo a tassa graduale apposte ed annullate d'ufficio sopra formule stampate per cambiali ed altri effetti negoziabili con altre nuove marche della stessa specie da apporsi ed annullarsi contemporaneamente sopra altre formule stampate presso lo stesso ufficio del bollo straordinario e del registro per gli atti civili da cui fu eseguita l'apposizione e l'annullamento delle marche che si vogliono cambiare.

Non sarà ammesso il cambio della carta bollata e delle marche quando portino traccie di uso precedente, e non siano servibili, e relativamente alle marche quando non siano tuttora attaccate al foglio su cui vennero apposte o questo sia stato scritturato o usato in modo qualsiasi.

Firenze, li 24 dicembre 1868.

*Il Direttore Generale*
CACCIAMALI.

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
COMMISSARIATO GENERALE DELLE STRADE FERRATE

*QUADRO dimostrante l'avanzamento dei lavori nel traforo delle Alpi durante il* 1868.
(Lunghezza della galleria, metri 12.220).

| MESI | IMBOCCHI Sud | IMBOCCHI Nord | TOTALE |
|---|---|---|---|
| Gennaio | 54 30 | 51 90 | 106 20 |
| Febbraio | 49 » | 47 05 | 96 05 |
| Marzo | 49 30 | 60 85 | 110 15 |
| Aprile | 46 90 | 62 45 | 109 35 |
| Maggio | 61 30 | 54 50 | 115 80 |
| Giugno | 59 80 | 54 15 | 113 95 |
| Luglio | 63 90 | 64 80 | 128 70 |
| Agosto | 52 10 | 56 80 | 108 90 |
| Settembre | 50 » | 56 85 | 106 85 |
| Ottobre | 52 20 | 63 25 | 115 45 |
| Novembre | 56 10 | 61 85 | 117 95 |
| Dicembre | 43 70 | 47 10 | 90 80 |
| TOTALE METRI | 638 60 | 681 55 | 1,320 15 |
| Scavato anteriormente al 1° gennaio 1868 | 4,724 50 | 3,122 15 | 7,846 65 |
| Scavo a tutto il 31 dicembre 1868 | 5,363 10 | 3,803 70 | 9,166 80 |

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
*(Terza pubblicazione).*

Si è chiesto il tramutamento di due rendite del consolidato 5 0/0 iscritte al n° 33170 per lire 60 a favore di Dupraz Carlo Giovanni Maria, del vivente Carlo, domiciliato in Craures Sales, ed al n° 38431 per lire 100 a favore di Dupraz Giovanni, fu Claudio Carlo, domiciliato in Bonne, allegandosi l'identità delle persone dei medesimi, con quella di Dupraz Carlo Giovanni Maria, fu Claudio Carlo ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 21 dicembre 1868

Per il Direttore Generale
*L'Ispettore generale:* M. D'ARIENZO.

# PARTE NON UFFICIALE

## INTERNO

### SENATO DEL REGNO.

Nella seduta di ieri si proseguì la discussione dello schema di legge sulla amministrazione e contabilità dello Stato, nella quale presero parte i senatori Poggi, Spinola, Scialoja, Farina, Lauzi, Cibrario, Fenzi e Astengo, il relatore senatore Duchoqué, il R. commissario e il ministro delle finanze, e si addottarono gli articoli 17 e seguenti fino al 37 inclusivamente del controprogetto della Commissione, lasciando in sospeso il 22 e 37 rinviato alla Commissione per maturarne l'esame.

### CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri furono annunziate nuove interpellanze dei deputati Oliva e Miceli ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia intorno alla soppressione di alcuni giornali di Parma e Bologna e all'arresto de' loro redattori; le quali si determinò avessero luogo insieme con quelle relative all'applicazione della tassa sul macinato.

Vennero quindi svolte due altre interpellanze: del deputato Mariotti, riguardo al R. decreto che istituisce corsi di lezioni e conferenze pei professori di scuole secondarie che non hanno titoli legali per l'insegnamento, a cui rispose il ministro della pubblica istruzione; e dei deputati Corte e Pescatore intorno alla interpretazione data da alcuni Consigli provinciali alla legge relativa alla coltivazione delle risaie; a cui rispostosi dal ministro dell'interno, il deputato Pescatore propose una risoluzione che verrà discussa nella tornata d'oggi.

### IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il regolamento pei posti semigratuiti annessi ai convitti nazionali delle provincie napoletane approvato col R. decreto 1° giugno 1862;

Vista la proposta del signor prefetto presidente del Consiglio provinciale scolastico di Calabria Ultra 2ª in conformità dell'art. 11 del citato regolamento sull'esito dell'esame di concorso ai posti semigratuiti vacanti nel convitto nazionale di Monteleone, seguito in agosto ultimo;

Udito l'avviso del provveditorato centrale per l'istruzione secondaria classica;

Decreta:

I giovanetti Giuseppe Gregorio Trentacapilli, e Domenico Antonio Romeo sono dichiarati vincitori di un posto semigratuito per ciascuno nel convitto nazionale di Monteleone, con la decorrenza dal 1° dell'andante mese.

Firenze, li 14 gennaio 1869.

*Pel Ministro:* NAPOLI.

## NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — L'ufficio delle Indie ha ricevuto il seguente telegramma:

*Il viceré al segretario di Stato per le Indie*

Il commissario di Peshawur annuncia che Abdul-Rahman-Khan è stato assolutamente disfatto. Mancano i particolari. A Cabul e a Challalabad sono state tirate delle salve di artiglieria.

Il *Morning Post* dice che le più recenti notizie dell'Afghanistan sono nelle lettere che pubblicano gli ultimi giornali ricevuti da Bombay secondo le quali parrebbe che la battaglia di Bamiam, data verso la metà del novembre, non ebbe i risultati decisivi che si diceva. Dopo la disfatta il serdar Abdul Rahman-Khan si era diretto verso Balkah, e dicesi che incontrò nella strada le truppe comandate dall'ex Emiro Azim Khan che veniva da quella città.

Abdul Rahman-Khan sostenuto da quel rinforzo, si sarebbe deciso a marciare di nuovo contra il nemico. Maometto Azim Khan doveva andare da Chareckar verso Cabul, mentre il serdar stesso doveva andare a Bamiam che è a occidente di Cabul.

Shere-Alì Khan dal canto suo aveva mandato una parte del suo esercito contro gl'invasori. Maometto Yakub-Khan si proponeva di respingere Abdul-Rhaman-Khan, e l'emiro aveva preso posizione vicino a Cabul ove i suoi soldati dovevano servire di riserva. Per maggiore precauzione Maometto Yakub Khan si era ritirato un po' in disparte da Bamiam perchè temeva che la diserzione assottigliasse le sue file. Si aspettava una battaglia decisiva.

— L'*Evening-Star* fa su quella battaglia le seguenti riflessioni:

Questa guerra e la disfatta di Abdul-Rahman-Khan hanno un interesse se non importante, almeno speciale, per gl'Inglesi.

I Russi che sono a Bokara sono omai più vicini ai possessi nostri delle Indie. Si sperava che l'emiro dell'Afghanistan potesse mantenere inviolata la frontiera per alcuni anni, e in conseguenza era stato tentato senza essere apertamente difeso dal Governo indiano.

La disfatta del suo generale principale Rhaman-Khan suscitava la vecchia questione rispetto alla politica dell'Inghilterra nelle Indie di faccia alla politica russa. La politica più pacifica e prudente sarebbe quella di incominciare delle pratiche con la Russia per determinare le rispettive frontiere.

FRANCIA. — Leggesi nella *France* del 13:

La Conferenza si è prorogata a domani giovedì come lo annunzia il *Journal Officiel*, affine di dare al rappresentante di Grecia il tempo di ricevere la risposta del suo governo.

La risposta del governo di Atene alle comunicazioni telegrafiche delle potenze non è giunta neppur essa.

Il signor Rangabè non assisteva alla seduta di ieri la quale non durò che tre quarti d'ora. Tutto si limitò alla lettura ed alla adozione del processo verbale della seduta di sabato ed alla proposta di proroga per giovedì, proposta che venne accettata.

Si ha ragione di pensare che la Grecia non insisterà, e che la Conferenza potrà cominciare i suoi lavori. Nella ipotesi contraria è dubbio che la Conferenza continui a sedere. Deliberando in assenza della Grecia non si potrebbe riuscire ad altro che alla espressione di un giudizio al quale il governo greco avrebbe rifiutato di aderire in anticipazione. È probabile che in questo caso la Conferenza per non compromettere la sua autorità si prorogherà indefinitamente.

Le cose verrebbero rimesse al punto in cui si trovavano quando sorse il progetto della Conferenza.

Il conflitto diplomatico potrebbe essere seguito dal conflitto armato ed in questo caso noi ci troveremmo di fronte ad eventualità che possono dar luogo alla probabilità di guerra.

Tutto permette di credere che nelle condizioni attuali dell'Europa e coi sentimenti di unione da cui sono animate tutte le potenze, la lotta sarebbe localizzata. Non esiste alcun motivo di supporre che il gabinetto di Atene operi sotto la inspirazione di qualcheduna delle grandi potenze. La Russia stessa, quella potenza cioè che in questa materia si trova più esposta ai sospetti della pubblica opinione, si è anch'essa categoricamente pronunziata contro il procedere della Grecia, nella prima riunione della Conferenza, per mezzo del suo rappresentante il conte di Stakelberg.

— Il *Constitutionnel* reca le seguenti notizie:

Il Governo francese non ha per anco ricevuta risposta al dispaccio che inviò sabato al barone Baude, ministro di Francia ad Atene.

Il signor Rangabè anch'esso non ha ricevute le nuove istruzioni che ha chieste.

Bisogna attribuire questo ritardo al modo com'è organizzato il servizio telegrafico fra Parigi ed Atene. I dispacci giungono da Atene per due vie di cui una molto lunga passa per Costantinopoli e l'altra per Corfù. Quest'ultima è interrotta fra Patrasso e l'isola.

PORTOGALLO. — Leggesi nel *Jornal do Commercio*, in data 9 gennaio:

Gli spiriti continuano agitatissimi. Sulla piazza del commercio si erano collocati due tavoli con scrivanie. Un annunzio faceva sapere che continuavasi a firmare le rappresentanze da rassegnarsi a S. M. il re per chiedergli di confermare il Ministero attuale. Molte persone sottoscrivevano, altre rifiutavano non vedendo sul tavolo la copia dell'indirizzo che si trattava di firmare. Tuttavia, in pochi minuti si erano raccolte oltre a 400 firme. Il testo mancava perchè

lo si era portato a firmare al signor Manuel Jose Machado, al suo domicilio. L'ordine non venne turbato.

Il *meeting* annunziato non seguì che alle 6 di sera a San Domingo di facciata alla casa del centro progressista. Era numerosissimo. La folla era immensa al di fuori. Nelle sale del centro parlavano gli oratori. La folla chiamò gli oratori alla finestra. Uno di essi il signor Silva Lobo si è mostrato. Egli raccomandò che all'indomani mattina ciascuno si recasse a portare la propria adesione all'indirizzo del corpo dei commercianti e che tornassero verso sera. Raccomandò poi la moderazione ed il buon ordine. Gridò: Viva il re! il Governo! la libertà! il popolo e abbasso la fusione! L'oratore venne fragorosamente applaudito.

La folla si disperse poi con calma.

L'indirizzo della città di Lisbona sarà portato al re da una deputazione presieduta dal signor Manuel Jose de Machado.

La condanna della Camera elettiva è un fatto compiuto.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 31 dicembre:

Nell'Arkansas gli affari sono sempre in pessima posizione. Dicesi che la milizia si fortifica ad Augusta contro un temuto assalto per parte dei cittadini armati che in gran numero si sono concentrati vicino alla città. I principali cittadini d'Augusta sono stati incarcerati dalla milizia; molti negri si sono uniti alla milizia, e sono accusati di violenze contro i cittadini e le sostanze loro. Lungo il fiume Arkansas il cotone non era stato raccolto perchè i negri era partiti con la milizia o ricusano di lavorare.

Dalla Georgia vengono notizie che le relazioni tra la popolazione bianca e i negri sono poco amichevoli. Lo sceriffo della contea di Ogechee, aiutato da alcuni, arrestò 17 negri accusati di aver fatto fuoco contro le guardie delle piantagioni e di aver rubato. La forza pubblica aveva fatto cinque arresti quando all'improvviso fu circondata da uno stuolo di circa cento negri armati che liberarono gli arrestati, derubarono essi ufficiali, distrussero i mandati di arresto e minacciarono di morte gli ufficiali se tentavano di arrestare di nuovo i prigionieri.

La popolazione bianca di que' contorni, è in grande emozione e circa 300 cittadini sono andati a dar la caccia ai negri per liberare alcune donne e fanciulli che sono stati portati via da quei rivoltosi. I soldati hanno ricusato d'intervenire finchè le autorità non li chiamano formalmente.

Alcuni giornali affermano che in queste voci vi è molta esagerazione.

La Camera legislativa dell'*Alabama* si è aggiornata fino al 6 luglio del 1869.

La compagnia della valigia del Pacifico è tradotta in giudizio dallo Stato di California per la rivendicazione di 4,000,000 di dollari perchè ha trasportato 4,900 Chinesi senza pagare le commutazioni per essi. La compagnia allega in sua difesa che la commutazione è una tassa sul commercio ed è incostituzionale.

Un corrispondente del *New York Herald*, in Indianopoli annuncia che la compagnia della strada ferrata dell'Erié ha preso a fitto perpetuo le ferrovie di Colombo, d'Indiana e di Chicago per 20 milioni di dollari.

In tal modo la ferrovia Erié va senza interruzione da Nuova York a Chicago.

## NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il signor Gamurrini, ispettore nel Museo degli Uffizi, comunica all'*Italie* che Francesco Aleotti suo compatriotta, morto testè in Arezzo nell'età di 81 anno, uomo ricco e rispettabile, ha lasciato per testamento agli Asili infantili di quella città la somma in contanti di 230 mila franchi, più la somma di 100 mila franchi alla morte di un suo nipote. Il signor Aleotti lasciò inoltre alla stessa opera pia una somma di 30 mila franchi da lui anticipata nel 1861 quando venne fondato l'asilo e della quale non aveva toccato mai l'interesse.

L'asilo di Arezzo, aggiunge l'*Italie*, è diretto dalle Suore di carità. Noi lo visitammo in tutti i suoi particolari nel mese di settembre ultimo quando fu tenuto in quella città il Comizio agricolo. È uno degli istituti meglio governati che abbiam mai visto in alcun paese d'Europa. Più di cento cinquanta ragazzi dei due sessi vi sono raccolti, istruiti ed esercitati a mestieri. Noi ci rallegriamo del bel legato che gli tocca e che costituisce un vero patrimonio.

L'atto del signor Francesco Aleotti reca onore grandissimo alla sua memoria.

— Nel nostro giornale del dicembre scorso, dice il *Corr. Merc.*, riferendo il fatto dell'incendio avvenuto in navigazione nel carico della barca italiana *Leonardo da Vinci* facevamo i dovuti elogi al capitano G. Zanelli, alla intelligenza e lodevole condotta del quale dovevasi la salvezza dell'equipaggio non solo, ma bensì quello della nave portata a salvamento a Capo Town.

Ci è grato annunciare che il Consiglio d'ispezione dell'Associazione di mutua assicurazione della marina mercantile italiana accordò al capitano Zanelli una medaglia d'oro in ricompensa della bella condotta tenuta nella critica circostanza e che altamente lo onora.

— Il *Giornale di Sicilia* dell'11 tornando sugli scavi di piazza Vittoria a Palermo dice che nonostante la folla che senza interruzione accorre a visitarli, folla che oltre al ritardarli potrebbe essere molto nociva a' preziosi mosaici, un qualche passo si è pure avanzato, e che sulla linea nord-ovest non pare dubbio che comincino ad apparire gli avanzi dell'ingresso dell'edifizio stupendo, che il citato giornale crede pubblico.

— Il *Pungolo* di Milano riferisce che la sera del 12 corrente nello studio del sig. avv. Eugenio Colorni, alla presenza del signor conte Giovanni Giovio, presidente della Società industriale italiana; del signor Carlo Pariani, presidente del sindacato dei pubblici mediatori presso la Borsa di Milano; del signor rag. Giovanni Silvestri, direttore della Banca popolare di Milano; del signor Fed Bianchi per la ditta Bianchi, Fumagalli e Comp.; dei signori Edoardo Mildmay e Attilio Cerri per la ditta Mildmay, Cerri e Comp., venne fatta consegna al signor Alessandro Federoff, consigliere di Stato di S. M l'imperatore di Russia, dimorante in Milano, via Pontaccio, 16, della obbligazione del prestito di Napoli portante il n° 25,341, che vinse il premio di lire 100,000, ritirando il corrispondente titolo interinale complessivo da lire 6 emesso dal Banco di prestito a premii in Milano, via San Tommaso, 3, della ditta suddetta Mildmay, Cerri e Comp.

La consegna di detta obbligazione venne fatta al fortunato possessore del titolo interinale con istrumento rogato dal notaio signor dott. Stefano Allocchio, vicesegretario della Camera di commercio di Milano.

— Leggesi nel *Conte Cavour*:

Ieri, 13, alle ore 3 pom., si fece nell'oratorio di San Francesco da Paola, in via D'Angennes, la distribuzione dei premi agli allievi dei licei e dei ginnasi della nostra città. Il dott. cav. Giacomo Negri, professore nel ginnasio di San Francesco da Paola, inaugurava la funzione con un discorso che venne meritamente applaudito.

Intervennero alla funzione monsignor arcivescovo di Torino, il R. provveditore agli studi, l'assessore municipale per l'istruzione pubblica, alcuni rappresentanti del Consiglio comunale, parecchi professori dei licei e dei ginnasi, e buon numero di altri invitati.

Gli alunni appartenevano ai seguenti istituti: Regio liceo Cavour, che comprende 3 anni di corso; R. ginnasio Monviso; R. ginnasio di San Francesco da Paola e R. ginnasio Cavour, i quali comprendono per cadauno 5 anni di corso.

Il numero degli alunni inscritti per l'anno 1867, 1868, era di 624. I presenti agli esami di promozione 504. I promossi in luglio od in ottobre 381.

Gli alunni premiati con premio erano 68, oltre a parecchi con menzione onorevole. Vi erano due premi speciali, uno per la letteratura italiana, conceduto dal professore Luciano Scarabelli per mezzo del Ministero dell'istruzione pubblica, vinto dal giovane Siniscalco Emilio, alunno del convitto nazionale; l'altro pure per la letteratura italiana, conceduto parimenti dal prof. Luciano Scarabelli per mezzo del Ministero dell'istruzione pubblica, vinto dall'alunno Cerruti Valentino.

— L'*Osservatore Triestino* ha i seguenti ragguagli intorno al commercio del petrolio in Trieste nel 1868:

Nel corso dello spirato anno approdarono al nostro porto direttamente dall'America 25 carichi di petrolio, formanti un quantitativo di 46,000 barili e 15,000 casse, tutto in qualità « Standard White... »

Nei primi sei mesi dell'anno l'esportazione si limitò quasi totalmente a fornire le piazze del Regno italiano sull'Adriatico e quelle del Levante, in seguito poi anche questo lavoro andò mano mano cessando, causa i forti ribassi sui mercati del Mediterraneo e non potendo più il nostro concorrere coi corsi rovinosi di Genova e Marsiglia.

Al principiare dell'autunno però i corsi migliorati all'origine e per conseguenza il sostegno sui mercati del Nord ci offersero occasione di offerire il nostro petrolio nell'interno della Monarchia austriaca a prezzi più vantaggiosi delle altre piazze, ciocchè valse a rendere quasi esaurito il nostro deposito, talchè presentemente non ascende che a solo 7000 barili e 5000 casse.

Da questi brevi dati chiaramente si fa palese che il nostro mercato ad onta di tutti gli ostacoli e degli ingiustificabili rigori onde si vuole circondare questo nuovo ramo di commercio, ebbe nonpertanto a rallegrarsi di una sufficiente attività, e non crediamo ingannarci asserendo che ove da chi sta a capo della cosa venissero presi in serio riflesso i nostri reali bisogni e accordate tutte quelle facilitazioni indispensabili e le tante volte richieste, la nostra piazza potrebbe di questo formare uno dei suoi più ricchi ed importanti rami di commercio, e così indennizzarsi in parte almeno di tanti altri gradatamente andati perduti in questi ultimi anni.

Il nolo maggiore che si paga dall'origine per la nostra piazza è di uno scellino di più per barile da 40 galloni in confronto di quello per le piazze di Amburgo, Anversa e Brema, ciò che incarisce il petrolio di 25 soldi il centinaio più di quei porti; in confronto noi abbiamo un risparmio di 75 soldi nel nolo per Vienna, specialmente nella stagione d'inverno, epoca del maggior consumo in cui non si può ricorrere alle vie fluviali più economiche.

— Leggesi nel giornale di Lione il *Salut Public*:

L'Accademia imperiale di medicina ha ricevuto dal prefetto dell'Alta Savoja documenti concernenti l'endemia del gozzo e del cretinismo nel dipartimento che amministra e i mezzi adoperati per combattere la prima di queste affezioni.

Ricavasi da quei documenti che sui 310 comuni di quel dipartimento ve n'ha appena 10 dove il gozzo non sia endemico.

La relazione propone due rimedii principali: un regime speciale pei bambini e l'incorporazione nell'esercito dei coscritti che hanno gozzo.

Di 5000 ragazzi gozzuti sottoposti a cura razionale (pastiglie jodurate e decozione di foglie di noce) 2000 furono guariti perfettamente, 2000 provarono grande miglioramento, e gli altri 1000 non diedero alcun risultamento notevole.

Or chi lo crederebbe? Malgrado si buon successo la cura fu dovuta abbandonare per rifiuto delle famiglie a sottoporvi i loro bambini. È cosa probabile che l'esonerazione per cauza di gozzo non è estranea a questa resistenza.

Rendendo conto alcuni mesi fa del dotto lavoro del dottore Saint-Lager, di Lione, sul gozzo, cui questo medico attribuisce principalmente all'uso delle acque solfatate, noi rilerivamo, secondo il di lui avviso, che molti giovani si danno a volontà il gozzo bevendo di quelle acque qualche tempo prima dell'estrazione a sorte. Quindi il numero di tali giovani esentati per siffatto motivo nell'Alta Savoja è del 7 0/0.

Varii medici hanno messo in chiaro che il gozzo delle montagne si può guarire collo spostamento, vale a dire soggiornando in paesi dove il gozzo non è endemico. Non è infatti cosa rara vedere giovani inglesi in Isvizzera, guarire del gozzo che vi hanno preso, pel solo fatto del ritorno nel loro paese nativo. Tratterebbesi quindi di sopprimere questa causa di esenzione.

— Togliamo dall'Annuario dell'Ufficio delle longitudini i seguenti ragguagli statistici su Parigi.

La popolazione della capitale della Francia era nel 1867 di 1,825,274 abitanti, compreso la guarnigione. Durante quell'anno furono notate 55,044 nascite e 44,574 decessi. La popolazione di Parigi viveva condensata, dove più dove meno secondo i vari quartieri, in una superficie di 7,802 ettari.

Il movimento della popolazione a Parigi è più attivo che in tutto il resto della Francia, essendo che nella capitale si conta una nascita ogni 32 abitanti e un decesso ogni 41, mentre nei dipartimenti vi è una nascita su 38 abitanti e un decesso su 41.

Ecco ora alcune cifre sull'alimentazione.

Parigi ha bevuto 3,553,581 ettolitro fra vino, liquori e birra; quanto al vino, 195 litri per abitante; consumò 9,801 ettolitro d'olio d'oliva o preteso tale, e 13,341,234 chilogrammi di sale tra bianco e bigio.

Parigi consumò 151,343,515 chilogrammi di carne tra fresca e salata, 82 circa chilogrammi per abitante; 142,109 chilogrammi di carne di pesce marinato, fumato e salato; 157,120 chilogrammi di tartufi, pasticci, pollame e selvaggina coi tartufi; 5,245,704 chilogrammi di cacio. Il burro costò 24,790,856 franchi, le uova 17,128,994 franchi, il pesce fresco di mare 16,427,826 franchi, il pesce d'acqua dolce 1,925,906 franchi, le ostriche 1,887,779 franchi. Ghiaccio ve n'entrò 9,985,883 chilogrammi, vale a dire un masso di ghiaccio lungo 31 metro, largo altrettanto e alto un po' più di 10 metri.

Pel fuoco tra domestico e industriale, Parigi consumò nel 1867 846,119 metri cubi di ogni sorta di legnami; 4,905,033 ettolitri di carbone di legno, e 786,024,239 chilogrammi di carbone di terra, coke e turba. E finalmente per la luce consumò 200,000 circa ettolitri di olii diversi e 3,752,755 chilogrammi di candele steariche, senza contare il gaz e le candele ordinarie.

## PROGRAMMI DI CONCORSO

### Della Società pedagogica italiana per l'anno 1869.

Allo scopo di promuovere, mediante premi di incoraggiamento, la pubblicazione di nuove opere educative, il Ministero della pubblica istruzione concedeva alla Società Pedagogica un nuovo assegno di cinquecento franchi, e la rappresentanza del Comitato promotore dell'istruzione del popolo delle campagne residente in Milano si dichiarava disposta all'acquisto di cento esemplari di quelle fra le opere da premiarsi, che potranno riuscire utili all'educazione del contado.

La Società Pedagogica Italiana ha, in seguito a tali speciali incoraggiamenti, deliberato nella adunanza generale, tenuta il 29 novembre 1868, di porre a concorso i seguenti temi:

I.

*L'esercito italiano nello stato di pace considerato in ordine all'educazione civile delle masse ed all'unificazione del sentimento nazionale.*

(Premio: una medaglia d'oro).

Questo tema risponde al concetto non ha guari emesso dall'illustre filosofo Terenzio Mamiani, il quale ha nella civile bontà dell'esercito ravvisato un ottimo elemento di unificazione nazionale.

II.

*Sposa e madre. — Letture per le donne del popolo.*

(Premio: una medaglia d'oro).

I nuovi beneficii recati alle donne del popolo dall'istruzione che viene ad esse impartita col mezzo delle scuole serali e festive, hanno reso ognor più vivo il bisogno di promuovere la pubblicazione di qualche buon libro di letture morali. Tranne alcune opere scolastiche e qualche vecchia opera di indole piuttosto ascetica non si è pur anco provveduto in Italia alla compilazione di scritti che svolgano quei carissimi, eppure ardui uffici, di sposa e di madre che riassumo tutta la vita di questa eletta metà della umana famiglia.

In tale civile intendimento si costituì di recente in Inghilterra una filantropica società di signore, le quali apersero pubblici corsi di ammaestramento pei doveri coniugali e materni da osservarsi dalle donne del popolo, e fecero pubblicare preziosi scritti per educarle alla vita esemplare della famiglia.

La Società Pedagogica fa anch'essa invito ai cultori degli studii educativi, perchè sia compilato un libro scritto con forme popolari, onde le nostre donne del popolo vi trovino tutto quel tesoro di morali esempi che le dirigano e le confortino nell'adempimento dei loro più augusti doveri.

III.

*I premii della fatica. — Aneddoti tratti dalla vita di illustri italiani.*

(Premio: una medaglia d'argento).

La storia italiana presenta fatti abbastanza memorandi di uomini sorti dal nulla, che si resero grandi colle loro forti opere. Una raccolta di aneddoti felicemente scelti dalla biografia di illustri italiani potrà raggiungere lo scopo di incoraggiare la vivente generazione ad imitare con nobili fatiche l'esempio de' nostri maggiori.

IV.

*Le leggi dell'onestà e dell'onore spiegate al popolo.*

(Premio: una medaglia d'argento).

Si desidera un'opera scritta con forme popolari e col corredo di appropriati esempii, la quale perspicuamente dimostri come adempiendo ai principii dell'onestà si osservino anche le leggi dell'onore.

V.

*Nuovo diario storico italiano.*

(Premio: una medaglia d'argento).

Quasi tutti i giornali italiani introdussero da alcun tempo l'eccellente pensiero di offrire ogni giorno un qualche patrio ricordo a modo di effemeride storica.

L'istruzione quotidiana del popolo, col mezzo della biografia e della storia, dovrebbe ognor più svolgersi e rassodarsi in Italia, che può senza vanto chiamarsi il popolo più storico dell'universo.

A questo intento si desidera un'opera che ricordi ogni giorno un qualche memorando fatto o storico o biografico, e che possa essere consultata tanto dai pubblici che dai privati istitutori, come una sorgente perenne di temi per comporre, quanto per il popolo già educato, onde aver cara la santa eredità delle opere grandi e dei grandi affetti di chi ci ha preceduto nei fasti ora gloriosi, ed ora dolorosi della nazione italiana.

VI.

*Un viaggio in ferrovia. — Illustrazione popolare di una qualche parte d'Italia.*

(Premio: una medaglia d'argento).

L'ottima consuetudine, di recente introdotta, di promuovere viaggi a buon mercato sulle ferrovie italiane in alcune solenni occasioni rende più che opportuna la compilazione di qualche popolare operetta che faccia conoscere un po' più da vicino l'Italia al popolo che deve arricchirirla di buone opere.

Il libro che si desidera può essere circoscritto a qualsiasi parte d'Italia, purchè presenti in brevi pagine l'illustrazione di ciò che merita di essere veduto ed ammirato da chi viaggia in ferrovia.

La Società Pedagogica sarebbe lieta se potesse aggiudicare il premio che ora promette non ad una, ma a più opere illustrative di simil genere.

**Condizioni del Concorso.**

Il termine prescritto per l'invio delle memorie al Concorso si dichiara fissato al 31 luglio 1869.

Pei due temi ai quali è promessa una medaglia d'oro, non si riceveranno che scritti inediti ed anonimi. I manoscritti dovranno recare sull'indirizzo un'epigrafe da ripetersi su una scheda suggellata, che conterrà il nome e il domicilio dell'autore.

Pei temi di Concorso, alla cui soluzione si promettono medaglie di argento, si riceveranno tanto le memorie manoscritte, come le opere già edite, purchè corrispondano ai programmi.

I manoscritti e le opere dovranno essere spedite franche di porto alla presidenza della Società Pedagogica residente in Milano nel Regio palazzo delle scienze ed arti in Brera.

I concorrenti anche premiati conservano la proprietà letteraria delle opere state presentate al Concorso.

I membri della Società Pedagogica Italiana possono anch'essi concorrere, esclusi i membri che compongono la Commissione aggiudicatrice.

Il conferimento solenne dei premii avrà luogo nel mese di settembre dell'anno 1869, nell'ultima adunanza generale del sesto Congresso Pedagogico Italiano che si terrà nella città di Torino.

Milano, dalla presidenza della Società Pedagogica Italiana, il 29 novembre 1868.

*Il Presidente*: G. SACCHI.

## SOCIETÀ REALE DI NAPOLI

ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE.

### Concorso per il premio del 1869.

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio alla miglior Memoria sul seguente tema:

Socrate, secondo Senofonte, Platone ed Aristotele.

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le memorie debbono essere scritte o in italiano o in latino o in francese, senza nome dell'autore, e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

Il premio sarà di lire italiane milledugento.

La memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore avrà diritto a dugento esemplari della medesima, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le memorie debbono essere inviate al segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione è il 30 giugno 1870.

*Il Segretario* ENRICO PESSINA. — *Il Presidente* M. BALDACCHINI.

## DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15.

**Chiusura della Borsa.**

| | 14 | 15 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 % | 69 82 | 70 07 |
| Id. italiana 5 % | 53 97 | 54 35 |
| *Valori diversi.* | | |
| Ferrovie lombardo-venete | 432 — | 441 — |
| Obbligazioni | 221 — | 222 — |
| Ferrovie romane | 49 50 | 50 — |
| Obbligazioni | 117 — | 117 — |
| Ferrovie *Vittorio Emanuele* | 49 — | 48 75 |
| Obbligazioni ferr. merid. | 150 50 | 150 75 |
| Cambio sull'Italia | 5 1/2 | 5 3/4 |
| Credito mobiliare francese | 275 — | 277 — |
| Obblig. della Regia Tabacchi | 415 — | 416 — |

Vienna, 15.

Cambio su Londra . . . . . . 120 30 — —

Londra, 15.

Consolidati inglesi . . . . . . 92 3/4 92 3/4

Vienna, 15.

Nei circoli greci regna la convinzione che la Grecia sia fermamente decisa di non accettare la discussione sulla sua vertenza colla Turchia.

Pesth, 15.

Le navi greche sul Danubio inalberarono la bandiera russa col consenso del console russo di Belgrado.

Lisbona, 15.

Si ha da fonte paraguaiana che il 5 dicembre ebbe luogo una sanguinosa battaglia presso Villeta. I Brasiliani perdettero seimila uomini. Attendesi una battaglia decisiva.

Londra, 15.

Il *Times* annunzia che lord Clarendon e Reverdy Johnson firmarono ieri una convenzione sulla vertenza dell'*Alabama*, e che essa è poco differente da quella firmata da lord Stanley. Questa convenzione sarà sottoposta all'approvazione delle Camere americane probabilmente dopo l'installazione di Grant.

Il *Times* dice che il principe e la principessa di Galles non andranno più a visitare la Corte d'Atene in seguito all'attuale conflitto politico.

Parigi, 15.

Il *Public* crede di sapere che ieri la Conferenza si è posta d'accordo sulla forma che deve dare alle sue deliberazioni, e circa il loro carattere conciliante. È probabile che i plenipotenziari terminino i lavori oggi e che si riuniscano domani per apporre la propria firma all'atto diplomatico.

Vienna, 15.

Rispondendo ad una interpellanza sulla Dalmazia, il ministro Taaffe disse che il governo mantiene il punto di vista della legge costituzionale che assimila la Dalmazia agli altri paesi cisleitani.

Parigi, 16.

Un decreto del 30 dicembre approva la dichiarazione firmata a Pietroburgo che proibisce l'uso di alcuni proiettili in tempo di guerra.

Il *Constitutionnel* crede di sapere che nella Conferenza di ieri, la quale durò tre ore, le deliberazioni presero una piega delle più soddisfacenti. Un grande progresso si è ottenuto verso la soluzione desiderata, se pure questa soluzione e la forma che le conviene dare non siano anche state stabilite di comune accordo. Tutto adunque fa credere che la seduta d'oggi sarà l'ultima e che i plenipotenziari termineranno l'opera di conciliazione che l'Europa saluterà con viva soddisfazione.

## UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

*Firenze, 15 gennaio 1869, ore 1 pom.*

Dominano i venti di nord. Il mare è mosso nelle coste mediterranee. Il barometro è rimasto pressochè stazionario nella Penisola, e trovasi molto alto nell'Alemagna.

Il tempo tende lentamente a migliorare.

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**

*fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze*

Nel giorno 15 gennaio 1869.

| | ORE | | |
|---|---|---|---|
| | 9 antim. | 3 pom. | 9 pom. |
| Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero (mm) | 760,4 | 761,0 | 761,3 |
| Termometro centigrado | 6,5 | 11,0 | 8,0 |
| Umidità relativa | 85,0 | 82,0 | 86,0 |
| Stato del cielo | nuvolo | nuvolo | nuvolo |
| Vento { direzione / forza | NE debole | NE debole | NE debole |

Temperatura massima . . . . . . . . + 12,0
Temperatura minima . . . . . . . . + 6,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . . . . . mm. 3,0

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Meyerbeer: *Dinorah* — Ballo: *Brahma.*

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Il Trovatore.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di L. Bellotti-Bon rappresenta: *Il Duello.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *Marianna.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

**LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO** (*Firenze*, 16 *gennaio* 1869)

| VALORI | | VALORE NOMINALE | CONTANTI L | CONTANTI D | FINE CORR. L | FINE CORR. D | FINE PROSSIMO L | FINE PROSSIMO D | NOMINALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. | 1 genn. 1869 | | 57 07 | 57 02 | 57 15 | 57 10 | » | » | » |
| Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. | 1 ott. 1868 | | » | » | 78 70 | 78 60 | » | » | » |
| Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . » | Id. | | 36 70 | 36 60 | » | » | » | » | » |
| Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 » | | | 82 | 81 95 | » | » | » | » | » |
| Obb. 6 0/0 Regia Tabacchi 1868 Titoli provvisori (oro) . . . . . » | 1 genn. 1869 | 500 | » | » | 417 1/4 | 416 3/4 | » | » | » |
| Azioni Tabacco . . . . . . . . . . » | | | | | | | | | |
| Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . » | 1 luglio 1868 | 840 | » | » | » | » | » | » | » |
| Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 » | id. | 480 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni della Banca Naz. Toscana » | 1 genn. 1868 | 1000 | » | » | » | » | » | » | 1690 |
| Dette Banca Naz. Regno d'Italia » | 1 luglio 1868 | 1000 | » | » | » | » | » | » | 1780 |
| Cassa di sconto Toscana in sott. » | | 250 | » | » | » | » | » | » | » |
| Banca di Credito italiano . . . . » | | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni del Credito Mobil. ital. » | | | | | | | | | |
| Azioni delle SS. FF. Romane. . » | | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . . . . » | | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Obbl. 5 0/0 SS. FF. Centr. Tosc. » | 1 luglio 1868 | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Obbl. 5 0/0 delle suddette . . . . » | | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. » | | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » | 1 luglio 1868 | 420 | » | » | » | » | » | » | » |
| Dette (dedotto il supplemento) . » | 1 genn. 1869 | 420 | » | » | 200 | 199 | » | » | » |
| Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » | id. | 500 | » | » | 166 | 165 | » | » | » |
| Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. » | | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Dette (dedotto il supplemento) . » | | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni SS. FF. Meridionali . . . » | 1 genn. 1869 | 500 | » | » | 268 | 266 | » | » | » |
| Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . » | 1 ott. 1868 | 500 | » | » | » | » | » | » | 160 |
| Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 » | id. | 505 | » | » | 443 | 442 | » | » | » |
| Dette in serie pico . . . . . » | id. | | » | » | » | » | » | » | » |
| Dette in serie non comp. . » | | 505 | » | » | » | » | » | » | » |
| Imprestito comunale di Napoli in oro (liberate) . . . . . . . . . » | | 150 | 121 1/2 | » | » | » | » | » | » |
| Detto liberato . . . . . . . . . . . » | | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| 5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » | 1 luglio 1868 | | » | » | » | » | » | » | 57 1/2 |
| 3 0/0 idem . . . . . . . . » | 1 aprile 1868 | | » | » | » | » | » | » | 37 |
| Imprestito Nazion. piccoli pezzi » | | | » | » | » | » | » | » | 79 1/4 |
| Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott. | | 250 | » | » | » | » | » | » | 174 |
| Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . . | | 500 | » | » | » | » | » | » | 405 |

| CAMBI | Giorni | L | D | CAMBI | Giorni | L | D | CAMBI | Giorni | L | D |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Livorno | 8 | | | Venezia eff. gar. | 30 | | | Londra . . . a vista | | | |
| dto. | 30 | | | Trieste | 30 | | | dto. | 30 | | |
| dto. | 60 | | | dto. | 90 | | | dto. | 90 | 26 42 | 26 36 |
| Roma | 30 | | | Vienna | 30 | | | Parigi . . . a vista | | 105 60 | 105 55 |
| Bologna | 30 | | | dto. | 90 | | | dto. | 30 | | |
| Ancona | 30 | | | Augusta | 30 | | | dto. | 90 | | |
| Napoli | 30 | | | dto. | 90 | | | Lione | 90 | | |
| Milano | 30 | | | Francoforte | 30 | | | dto. | 90 | | |
| Genova | 30 | | | Amsterdam | 90 | | | Marsiglia | 90 | | |
| Torino | 30 | | | Amburgo | 90 | | | Napoleoni d'oro | | 21 10 | 21 07 |
| | | | | | | | | *Sconto Banca* 0/0 | | | |

**PREZZI FATTI**

5 0/0 57 10 - 12 1/2 - 15 - 17 1/2 - 20 fine corrente — Obbl. SS. FF. Liv. 3 0/0 165 cont.
Obbl. Tabacco 416 cont. - 417 - 416 3/4 f. c.

*Il sindaco:* A. MORTERA.

## *ELENCO N° 84 delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

| N° d'ordine | COGNOME E NOME | DATA E LUOGO DELLA NASCITA | QUALITÀ | LEGGE APPLICATA | DATA DEL DECRETO di liquidazione | PENSIONE MONTARE | PENSIONE DECORRENZA | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Lavi Bartolommeo | 22 maggio 1830 - Pescia (Lucca) | già guardia di pubblica sicurezza | 16 gennaio 1860 | 31 gennaio 1867 | 220 » | 7 novembre 1863 | |
| 2 | Sala Domenico | 12 dicembre 1818 - Napoli | sottotenente nel 5° reggimento fanteria | 27 giugno 1850 7 febbraio 1865 | id. | 1020 » | 1 gennaio 1867 | |
| 3 | Attanasio Carolina Maria | 30 aprile 1811 - Positano | vedova di Caliendo Giovanni già sostituto cancelliere | 21 febbraio 1865 | id. | 222 57 | 1 giugno 1866 | durante vedovanza. |
| 4 | Fantelli Pietro | 25 marzo 1822 - Poviglio | guardia campestre nel comune di Collecchio | 2 luglio 1822 | id. | 236 88 | 1 gennaio 1867 | di cui 5 10 a carico dello Stato e lire 231 78 a carico dei depositi comunitativi parmensi. |
| 5 | Mandrille Pietro Antonio | 19 aprile 1835 - Busca | soldato nei bersaglieri | 7 febbraio 1865 | 1 febbraio 1867 | 300 » | 1 febbraio 1867 | |
| 6 | Fiorina Antonio | 11 aprile 1836 - S. Giusto | soldato di fanteria | id. | id. | 300 » | id. | |
| 7 | Ciliberti Giuseppe | 18 marzo 1818 - Maratea | cannoniere di 1ª classe nel Corpo Reali equipaggi della R. marina | 20 giugno 1851 26 marzo 1865 | id | 395 » | 1 dicembre 1866 | |
| 8 | Alferi Osorio Teodorico | 1 giugno 1815 - Aquila | già sotto segretario di prefettura | 14 aprile 1864 | id. | 2875 » | — | per una sola volta. |
| 9 | Bordiga Rosa | 26 gennaio 1798 - Milano | vedova di Pianazzi Luigi incisore nell'istituto geografico militare | Dirett. austriache | id. | 777 77 | 4 ottobre 1866 | durante vedovanza. |
| 10 | Cipollina Rosa | 1 luglio 1781 - Genova | vedova del capo lavorante di 1ª classe nei magazzini di artiglieria Masucco Giuseppe | 27 giugno 1850 7 febbraio 1865 | id. | 138 33 | 1 id. | id. |
| 11 | De Riso Maria Luisa | 2 novembre 1814 - Napoli | orfana di Antonio già uffiziale delle dipendenze del Ministero della guerra e di Giustiniani Maria Teresa, pensionata | 3 maggio 1816 | id. | 255 » | 1 settembre 1866 | durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione. |
| 12 | Di Napoli Chiara | 27 febbraio 1794 - Valle di Avellino | vedova del già uffiziale dell'archivio notarile di Avellino, Genovese Nicola, pensionato | id. | id. | 127 50 | 26 giugno 1866 | durante vedovanza. |
| 13 | Palladini Eugenia | — nel 1824 - Pescara | vedova del già giudice della Gran Corte criminale di Lecce Pasanisi Michele | id. | 2 id. | 920 84 | 14 settembre 1866 | id. |
| | Pasanisi Clementina | 27 maggio 1832 - Monopoli | orfana del fu Michele giudice di Gran Corte criminale e di Franchini Marta | id. | id. | » | id. | durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione. |
| 14 | Matteini Francesco | 3 gennaio 1816 - Livorno | già sottotenente nello stato maggiore delle piazze | 27 giugno 1850 7 febbraio 1865 | id. | 1180 » | 1 gennaio 1867 | |
| 15 | Saporosi Filomena | 9 maggio 1835 - Macerata | vedova di Giglioli Carlo già gendarme pontificio, pens. | 30 giugno 1822 | id. | 43 38 | 14 giugno 1864 | a tutto il 28 giugno 1866, giorno anteriore alla nascita del figlio postumo, e colle cautele di legge. |
| | Giglioli Giulia | 31 marzo 1864 - id. | figlia del suddetto | 16 aprile 1844 | | | | |
| | Saporosi Filomena | 9 maggio 1835 - id. | vedova come sopra | id. | id. | 65 07 | 29 giugno 1866 | durante vedovanza della madre, stato nubile della figlia e minore età del figlio. |
| | Giglioli Giulia | 31 marzo 1861 - id. | figlia come sopra | | | | | |
| | Giglioli Pietro | 29 giugno 1866 - Ferrara | figlio postumo del suddetto Carlo e della Filomena Sapori | | | | | |
| 16 | Salvietti Agata | 3 febbraio 1820 - Napoli | orfana di Giovanni già capo di ripartimento delle finanze di Napoli, pensionato e di Maria Nicoletta Ripoli | 3 maggio 1816 | id. | 1020 » | 5 dicembre 1866 | durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione. |
| 17 | De Caro Armida | — nel 1820 - Avellino | vedova del segretario di 2ª classe della direzione generale degli archivi nelle provincie napoletane Lezzi Giuseppe | id. | id. | 425 » | 15 settembre 1866 | durante vedovanza. |
| 18 | Malliano di Santa Maria cav. Guglielmo | — | già luogotenente colonnello nell'arma di fanteria | 27 giugno 1850 7 febbraio 1865 | id. | 3300 » | 1 novembre 1866 | |
| 19 | Rubertazzi Francesco | 29 gennaio 1822 - Sicignano | ex-caporale nella Real Casa Invalidi e compagnia veter. | id. | id. | 360 » | 11 gennaio 1867 | |
| 20 | Follo Giuseppe | 10 aprile 1816 - Napoli | già capitano nello stato maggiore delle piazze presso il comando militare del circondario di Comacchio | id. | id. | 2005 » | 1 id. | |
| 21 | Cinti Carolina | 30 marzo 1821 - S. Lorenzo a Pietramala | ved. di Fioravanti Filippo, già vice stradiere alle porte di dazio consumo in riposo | 22 novembre 1849 | id. | 256 » | 11 settembre 1866 | durante vedovanza — di cui lire 207 58 a carico dello Stato e 48 48 a carico del municipio di Lucca. |
| 22 | Gori don Giovanni Battista | 29 dicembre 1814 - Arcidosso | cappellano nell'amministrazione delle carceri giudiziarie in Toscana | id. | id. | 179 20 | 1 ottobre 1866 | |
| 23 | Frusch Domenico | 12 maggio 1797 - Napoli | vice cancelliere di tribunale | 14 aprile 1852 14 aprile 1864 | id. | 1200 » | 1 gennaio 1867 | |
| 24 | Fiorentino Giuseppe | 27 settembre 1794 - id. | Idem | id. | id. | 1200 » | id. | |
| 25 | Morreale Giuseppe | 11 dicembre 1806 - Girgenti | segretario della Regia procura di Trapani | id. | id. | 900 » | id. | |
| 26 | Framarini Luigi | 22 luglio 1799 - Sondrio | vice cancelliere del tribunale civile e corr. di Lecco | id. | id. | 1037 » | id. | |
| 27 | Croceo cav. Antonio | 28 agosto 1800 - Genova | già consigliere della Corte di appello in Genova | id. | id. | 4800 » | 16 id. | |
| 28 | Allegrotti Caterina | 14 gennaio 1800 - S. Fiora (Grosseto) | vedova di Girolamo Cagnacci, già delegato di governo in pensione | 22 novembre 1849 | id. | 980 » | 3 id. | durante vedovanza. |
| 29 | Anelli commend. Carlo Annibale | 2 novembre 1802 - Milano | già consigliere del cessato trib. di 3ª istanza in Milano | Dirett. austriache | id. | 7777 78 | 16 ottobre 1866 | |
| 30 | Ardenghi Giuseppe | 1 aprile 1811 - Colorno | padre di Alessandro soldato nel corpo volontari italiani, morto combattendo | 27 giugno 1850 7 febbraio 1865 | 4 id. | 200 » | 17 luglio 1866 | |
| 31 | De Liso Maddalena | 2 settembre 1810 - Napoli | vedova di Alessandro Gigante e madre di Eugenio Gigante aiutante macchinista, morto a Lissa | 20 giugno 1851 26 marzo 1865 | id. | 500 » | 21 id. | id. |
| 32 | Russo Raffaela | — nel 1800 - id. | vedova del pensionato uffiziale topografico Deciano Domenico | 3 maggio 1816 | id. | 170 » | 26 ottobre 1866 | id. |
| 33 | Ganci Maria | 14 ottobre 1810 - Cefalù | orfana dell'impiegato doganale Antonino e di Cardella Antonina, morta in pensione | 25 gennaio 1823 | id. | 42 50 | 1 gennaio 1867 | durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione. |
| 34 | Strilione Carlo Felice | 13 agosto 1821 - Mango | già sergente nel Corpo moschettieri | 27 giugno 1850 7 febbraio 1865 | id. | 435 » | 19 id. | |
| 35 | Lombardi Giuseppe | 24 settembre 1821 - Spinetta | già brigad. nella 1ª legione del Corpo Reali carabinieri | id. | id. | 530 » | 16 id. | |
| 36 | Bauderi cav. Serafino | 1 agosto 1818 - Morra | maggiore nel 48° reggimento di fanteria | id. | id. | 2850 » | 1 id. | |
| 37 | Lusona Carlo | 22 aprile 1819 - Vaglio | già luogotenente nel regg. lancieri Vittorio Emanuele | id. | id. | 1225 » | 16 id. | |
| 38 | Martini di Cigala Enrico Vittorio Emmanuele | 26 dicembre 1811 - Torino | già luogotenente generale in aspettativa, per soppressione d'impiego | id. | id. | 8000 » | 1 id. | |
| 39 | Apap Enrichetta | — 1815 | vedova di Garaccioni cav. avv. Giovanni Battista, già giudice di mandamento in riposo | 21 febbraio 1835 | id. | 675 » | 14 novembre 1866 | durante vedovanza. |
| 40 | Scarrone o Scarone Maria Rosa | 13 gennaio 1815 - Acqui | vedova del guardia ciurme in riposo Gatti Antonio | id. | id. | 56 66 | 14 agosto 1866 | id. |
| 41 | Bosetti Maria Delfina | 31 maggio 1828 - Vercelli | vedova con prole del capo sarto del 6° regg. fanteria Bono Antonio | 27 giugno 1850 7 febbraio 1865 | id. | 150 » | 25 settembre 1866 | id. |
| 42 | Tagliabue Paola | 8 dicembre 1803 - Milano | vedova di Radice Ferdinando già portiere della fabbrica di tabacchi in Milano pensionato | Dirett. austriache | id. | 259 26 | 19 dicembre 1866 | id. |
| 43 | Quattri Clitenestra | 2 agosto 1806 - Milano | vedova di Dell'Acqua Giuseppe già scrittore al tribunale civile in Milano | id. | id. | 604 93 | 27 novembre 1866 | id. |
| 44 | Podestà Luigia | 20 maggio 1802 - Sestri Levante | vedova di Gandolfo Paolo già agente sedentario nell'amministrazione delle gabelle in ritiro | 25 marzo 1822 | id. | 247 41 | 27 luglio 1866 | id. |
| 45 | Giani Giuseppe | 6 giugno 1809 - Saronno | già postiglione nella soppressa stazione di Saronno | 26 febbraio 1865 | id. | 175 » | 1 gennaio 1865 | |
| 46 | Allegri Francesco | 8 agosto 1806 - Colle | già inserviente civile addetto allo stabilimento penale dell'Abrogiana | 22 novembre 1849 | 7 id. | 554 40 | 1 id. 1867 | |
| 47 | Gostanzo Liborio | 22 maggio 1792 - Chieti | già segretario della Regia procura presso il tribunale di Lanciano | 14 aprile 1864 | id. | 1224 » | id. | |
| 48 | Mormone Antonio | 3 gennaio 1794 - Napoli | Commesso di 2ª classe nella cancelleria della Corte di appello di Napoli | id. | id. | 800 » | id. | |
| 49 | De Sanctis Angelo Andrea | 3 gennaio 1808 - Aterrano | già giudice di tribunale civile e correz. in aspettativa | id. | id. | 2171 » | 1 agosto 1866 | |
| 50 | Vajani Pietro | 26 agosto 1813 - Persico | già usciere del tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere | id. | id. | 637 » | 1 novembre 1866 | |
| 51 | Montrasi Luigi | 14 ottobre 1804 - Bollate (Milano) | già inserviente nella Corte dei Conti - uffizio di riscontro in Milano | id. | id. | 871 » | 1 gennaio 1867 | |
| 52 | Gianassi o Gianasso causidico Giuseppe | 9 maggio 1802 - Castellamonte | cancelliere della pretura di Scopa | id. | id. | 1194 » | 1 dicembre 1866 | |
| 53 | Cremonesi Maria | 22 gennaio 1833 - Pagazzano | vedova di Ansaldi Gio. Battista già delegato mandamentale di pubblica sicurezza | id. | id. | 172 » | 6 giugno 1866 | id. |
| | Ansaldi Baldassarre | 7 marzo 1852 - Biella | orfani del suddetto e della prima moglie Campana Marianna | id. | id. | 172 » | id. | durante la minore età, e per le figlie lo stato nubile. |
| | Id. Luigia Maria | 8 ottobre 1853 - Moncalvo | | | | | | |
| | Id. Carolina | 11 settembre 1857 | | | | | | |
| 54 | Esposito Felice | 10 gennaio 1804 - Chiaia (Napoli) | guardiano di 1ª classe dei bagni penali marittimi | id. | id. | 485 » | 1 dicembre 1866 | |
| 55 | Scorticati Cesare | 4 febbr. 1805 - S. Donnino (Parma) | agente delle tasse dirette | id. | id. | 1560 » | 1 gennaio 1867 | |
| 56 | Zappatore Vincenzo | 21 gennaio 1824 - Castiglione | già guardiano dei bagni marittimi | id. | id. | 1035 » | — | per una volta tanto. |
| 57 | Chini Domenico | 22 novembre 1806 - S. Angelo | già sotto capo guardiano carcerario | id. | id. | 723 » | 1 gennaio 1867 | |
| 58 | Daniele Angelo | 4 febbraio 1794 - Savigliano | vedova di Marchisio già segretario di trib. in riposo | 21 febbraio 1835 | id. | 466 66 | 22 settembre 1866 | durante vedovanza. |
| 59 | Avanzini o Avvanzini Giuseppe | 23 luglio 1810 - Sorbolo | facchino al magazzino del combustibile nei palazzi Reali ora demaniali in Parma | 12 dicembre 1826 | id. | 285 31 | 1 gennaio 1867 | |
| 60 | Chiari Domenico | 18 ottobre 1816 - Parma | campanaro della cappella di S. Lodovico id. | id. | id. | 128 33 | id. | |
| 61 | Gastaldi Angelo | 6 ottobre 1825 - Vico Marino | Spazzino di 2ª classe al guardamobili id. | id. | id. | 285 41 | id. | |
| 62 | Monica Francesco | 13 febb. 1812 - Cortile S. Martino | Spazzino della già Reale cappella di S. Lodovico id. | id. | id. | 286 45 | id. | |
| 63 | Vitali Carolina | 15 febbraio 1829 - Lodi | vedova di Francesco Bonanomi già commesso di dogana | Dirett. austriache | id. | 345 68 | 28 dicembre 1866 | id. |
| 64 | Signorini Ergilia | 10 marzo 1822 - S. Nicolò | vedova del commissario doganale Grosser Edoardo | id. | id. | 345 68 | 25 id. | id. |
| 65 | Rastelli Eugenio | 7 ottobre 1823 - Nizza | luogotenente nel 72° reggimento fanteria | 27 giugno 1850 7 febbraio 1865 | id. | 1225 » | 1 gennaio 1867 | |
| 66 | Vecchione Ascanio | 28 dicembre 1816 - S. Paolo | luogotenente nel 3° reggimento del treno d'armata | id. | id. | 1325 » | 16 id. | |
| 67 | Nunziati Cesare | 1 marzo 1819 - Petrella | luogotenente nel 3° reggimento fanteria | id. | id. | 1200 » | 1 id. | |
| 68 | Fallanca Francesco | 19 agosto 1819 - Napoli | capitano nel 3° reggimento del treno d'armata | id. | id. | 1970 » | 16 id. | |
| 69 | Vernacchia Teresa | 29 marzo 1832 - Ariano | vedova di 2° letto del pensionato controllore doganale Clary Felice Antonio | 3 maggio 1816 | id. | 191 25 | 18 novembre 1865 | id. |
| | Clary Lucia | — | orfana del suddetto e monaca professa (relig. olivetana) | | | 95 62 | 8 luglio 1866 | durante lo stato nubile e maritandosi loro sarà pagata un'annata della rispettiva quota di pensione. |
| | Clary Maria Cristina | 1 dicembre 1847 - Gallipoli | orfana del suddetto Clary Felice Antonio, ambedue nate dal primo matrimonio del predetto Clary con Saveria De Biase, premorta al marito | | | 95 62 | 18 novembre 1865 | |
| 70 | Del Prato Paolo | 24 novembre 1814 - Cortemiglia | già capitano nel 2° regg. del treno d'armata | 27 giugno 1850 7 febbraio 1865 | 9 id. | 2075 » | 16 gennaio 1867 | |
| 71 | Amprino Camillo Giuseppe | 19 luglio 1821 - Valgioie | appuntato nel Corpo dei carabinieri Reali | id. | id. | 485 » | 22 id. | |
| 72 | Torta Luigi Dario Felice | 21 agosto 1852 - Torino | orfano di Lorenzo già foriere maggiore negli invalidi e di Pellicini Clementina pensionata, passata a seconde nozze il 14 luglio 1862 | 27 giugno 1850 | id. | 111 75 | 15 luglio 1862 | durante la minore età. |
| 73 | Del Re o Dal Re Anna | 10 aprile 1800 - Parma | vedova di Schianchi Vincenzo già postino di governo addetto alla direzione della posta in Parma | Parmense 2 luglio 1822 | id. | 183 33 | 26 dicembre 1866 | durante vedovanza — di cui lire 36 95 a carico dello Stato, e 146 38 a carico dei depositi comunitativi parmensi. |
| 74 | Piccini Arcangelo | 14 marzo 1786 - Livorno | già uffiziale del registro presso l'abolita Gran Corte criminale di Reggio Calabria | 3 maggio 1816 | id. | 1275 » | 1 ottobre 1865 | |
| 75 | Bartolini Maria Assunta vedova di Montelatici Lorenzo | 30 agosto 1823 - Firenze | madre di Montelatici Ferdinando già soldato nel Corpo Volontari Italiani, morto combattendo | 27 giugno 1850 7 febbraio 1865 | id. | 200 « | 17 luglio 1866 | durante vedovanza. |
| 76 | Carbone Luigi | 29 febbraio 1812 - Torino | ex-sergente nella compagnia sott'uffiziali della Casa Reale d'Asti | id. | id. | 510 » | 21 gennaio 1867 | |
| 77 | Porta Rosa | 8 febbraio 1801 - Napoli | ved. del generale pensionato Cervati Pietro Leopoldo | 3 maggio 1816 | id. | 1020 » | 25 settembre 1866 | id. |
| 78 | Frigerio nobile cav. Ignazio | 25 luglio 1814 - Milano | già maggiore nel 32° regg. fanteria | 27 giugno 1850 7 febbraio 1865 | id. | 2850 » | 16 gennaio 1867 | |
| 79 | Zerbino Maurizio | 19 maggio 1821 - Alessandria | già maresc. d'alloggio nella 7ª legione dei carab. Reali | id. | id. | 1200 » | 19 id. | |
| 80 | Vinci Domenico | 21 settembre 1786 - Martina | già 2° chirurgo di ospedale militare | 3 maggio 1816 | id. | 918 » | 16 marzo 1866 | |
| 81 | Carbone Achille | 4 maggio 1844 - Corigliano | già soldato nel 52° regg. fanteria | 27 giugno 1850 7 febbraio 1865 | 8 id. | 533 33 | 26 gennaio 1867 | |
| 82 | Ferraro o Ferrara Carmela | 16 luglio 1850 - Gaeta | orfana di Flavio sergente al ritiro, e di Cioffi Rosaria | id. | id. | 188 33 | 30 id. 1866 | durante la minore età e lo stato nubile. |
| 83 | Gordero di Montezemolo Anna Camilla | 2 agosto 1809 - Torino | ved. del capitano al ritiro barone Michele Roissard di Billet o de Bellet | 27 giugno 1850 | 9 id. | 347 75 | 12 maggio 1866 | durante vedovanza. |
| 84 | Sciambra Raffaele | gennaio 1818 - Palermo | già tamburino nel battaglione dei figli di militari | 27 giugno 1850 7 febbraio 1865 | id. | 312 » | 29 novembre 1865 | |
| 85 | Santarsiero Gerarda | 10 maggio 1833 - Potenza | ved. del già furiere nei veterani Vespa 1° Sestilio, pens. | 27 giugno 1850 | id. | 88 75 | 11 maggio 1866 | id. |
| 86 | Solari Maria vedova Mascheroni | 20 febb. 1805 - Corpi Santi (Milano) | madre di Paolo Mascheroni già sergente nel 2° battaglione bersaglieri del Corpo Volontari Italiani | 27 giugno 1850 7 febbraio 1865 | id. | 282 50 | 5 luglio 1866 | id. |
| 87 | Trabattoni Enrico Antonio | 16 marzo 1818 - Milano | già sottotenente nel 13° regg. fanteria | id. | id. | 1140 » | 1 gennaio 1867 | |
| 88 | Ferrario Angiola | — | vedova di Fischer Gio. Maria maestro di letteratura e storia nel R. collegio delle fanciulle in Milano | 14 aprile 1864 | id. | 2500 » | — | per una sola volta. |
| 89 | Simonetti 1° Carlo | 27 maggio 1821 - Maggiate Superiore | già brigadiere a cavallo nella 4ª legione carab. Reali | 27 giugno 1850 7 febbraio 1865 | id. | 605 » | 24 gennaio 1867 | |
| 90 | Polvani Antonio | 28 aprile 1818 - Arezzo | stalliere già addetto all'ex-tenimento di Bettolle | 22 novembre 1849 | 12 id. | 252 80 | 1 ottobre 1866 | a tutto il 23 dicembre 1866. |
| 91 | Pescione Mariantonia | 4 dicembre 1811 - in Avella | ved. di Barba Antonio già sostituto cancell. di mand. | 14 aprile 1864 | id. | 225 » | 11 marzo 1866 | durante vedovanza. |
| 92 | Carleo Giovanni | 30 aprile 1801 - Napoli | già commesso di cancelleria di Corte d'appello | id. | id. | 640 » | 1 gennaio 1867 | |
| 93 | Zuccalà Raffaele | 11 dicembre 1795 - Napoli | già commesso di 1ª classe di cancell. di Corte d'appello | id. | id. | 1120 » | id. | |
| 94 | Pucciarini Fortunato | 19 dicembre 1808 - Fano | già commesso nell'amm. del lotto pubblico in Bologna | id. | id. | 1229 » | id. | |
| 95 | Ferrari Bernardino | 23 settembre 1807 - Castelfrentano | già cancelliere mandamentale | id. | id. | 1115 » | 1 dicembre 1866 | |
| 96 | Alfano Gennaro | 24 luglio 1791 - Napoli | commesso di 1ª classe della cancelleria della Corte di cassazione di Napoli | id. | id. | 1280 » | 1 gennaio 1867 | |
| 97 | Mazzi Marianna | 20 giugno 1794 - Acqualagna | vedova e figlia nubile di Pagliari Ubaldo ex-direttore postale | 1 maggio 1828 28 giugno 1843 | id. | 372 40 | 14 dicembre 1866 | pel tempo di vedovanza della madre e stato nubile della figlia. |
| | Pagliari Caterina | 6 aprile 1840 - Caglio | | | | | | |
| 98 | Frullani avv. Donato | 15 agosto 1806 - S. Maria a Subiano | già pretore del mandamento di Monte S. Savino | 22 novembre 1849 | id. | 2041 20 | 1 gennaio 1867 | |
| 99 | Leoni Giuseppe | 16 luglio 1799 - Salò | aiuto nell'agenzia delle tasse dirette | 14 aprile 1864 | id. | 960 » | 1 settembre 1866 | |
| 100 | Zberg Carlo e per lui il suo fratello curatore dottore notaio Giovanni | 28 giugno 1826 - Milano | già scrivano nell'amministrazione delle contribuzioni dirette | Dirett. austriache | id. | 345 67 | 1 id. 1862 | |

*(Continua)*

### Atto di Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento sessantotto ed alli trentuno del mese di dicembre in Milano.

Alla richiesta del nobile Giuseppe De-Cristoforis fu nobile Tommaso, residente in Turbigo, mandamento di Cuggiono, quale cessionario del proprio padre delle ragioni di cui infra, in dipendenza dell' instromento 30 luglio 1859, rogato Pavia, e il quale sarà in questo giudizio rappresentato dal signor avvocato Enrico Aicardi, di lui costituito procuratore per mandato 8 novembre 1868 autentico Trombini, di cui sarà data visione all'udienza, e presso del quale l'instante ha, per ogni effetto legale, eletto domicilio in Milano, via Spiga, n. 48.

Io sottoscritto Barlassina Ercole, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Milano, premetto anzitutto quanto segue;

In seguito alla graduatoria 28 dicembre 1852, num. 5671 della cessata pretura di Busto Arsizio, intervenuta nel giudizio di distribuzione del prezzo di già austriache lire 250,000, ricavato dai beni posti nei territori di Tornavento, Castano, Nosate e Turbigo, stati venduti in odio dei coeredi del fu Francesco Genè, il promovente e deliberatario (ora defunto) nobile Tommaso De-Cristoforis di Milano, con petizione di liquidità presentata al protocollo dell'ora cessato tribunale di circondario di Milano, li 31 maggio 1862, n. 10471, domandava venisse giudicato:

« 1. Essere sussistente e liquido nella somma di aust. L. 5,128 78 l'importo delle mancanze e sottrazioni dagli ingegneri Mariani e Provasoli rilevate coll'atto di consegna 8 maggio 1850 degli stabili nei comuni di Turbigo, Castano, Nosate e Tornavento, dei quali fu deliberatario lo stesso De-Cristoforis, riferibilmente alla loro perizia e stima giudiziale 19 aprile 1847, costituite quelle mancanze e sottrazioni dai singoli titoli e dalle singole partite esposte nella posteriore dimostrativa loro relazione;

2. Essere sussistente e liquido nella somma di austr. L. 1,099 90, l'importo di quanto il deliberatario De-Cristoforis, per ordine della pretura di Busto Arsizio, e a deconto corrispondente del capitale prezzo di delibera, ebbe a corrispondere per competenze risguardanti le operazioni relative all'atto di consegna 8 maggio 1850, agli ingegneri Mariani e Provasoli, all'ufficiale Bava, ed all'indicatore Mazzoni, come dalla nota allegata G cogli inserti confessi di pagamento.

3. Essere sussistente e liquido nella somma di austr. L. 682 50, l'importo del valore capitale del fondo denominato al Monte, nel comune di Castano, al n. 544 di mappa di pertiche 7 14, coll'estimo di scudi 26 3 2 come dal mentovato atto di consegna 8 maggio 1850, venduto ad asta fiscale dall'esattore pel pagamento dei carichi arretrati, nel maggio 1849, e quindi in epoca anteriore alla delibera avvenuta in seguito di conformi giudicati di 1ª instanza e di appello del settembre 1849, il qual fondo era di compendio degli stabili compresi nella delibera, e descritti nella relazione di giudiziale perizia e stima 19 aprile 1847.

4. Doversi le suespresse tre partite, formanti la complessiva somma di austriache L. 6,911 18, e collocata nella graduatoria al n. II (succennata) pagare ossia compensare con altrettanta corrispondente parte del prezzo capitale di delibera, in austr. L. 250,000.

Tale petizione poggiava sulle conformi sentenze 15 marzo 1857, n. 9158, della pretura di Busto Arsizio, e 15 febbraio 1861, n. 20,479, del superiore tribunale d'appello, colle quali veniva tenuta ferma la collocazione di cui sopra.

Colla petizione stessa si convenivano in giudizio gli eredi dell'originario debitore Francesco Genè i figli rispettivi ed abiatici.

Con decreto 17 giugno 1862 veniva dato corso all'insinuata petizione, e nominati i rispettivi curatori agli assenti e d'ignota dimora.

Il giudizio non potè aver seguito per non essersi potute eseguire tutte le notificazioni occorrenti dei coeredi e creditori inscritti, in causa dei molteplici avvenuti cambiamenti di domicilii, e per essersi anche reso defunto il nobile Tomaso De-Cristoforis.

Intendendo ora però il di lui figlio nob. Giuseppe, nella preindicata qualità, proseguire la causa e portarla, a tenore delle nuove leggi, avanti al tribunale civile e correzionale di Milano, in vista delle gravi difficoltà a potere nelle vie ordinarie far seguire la citazione di tutti gli interessati, col mezzo del costituito suo procuratore, ed all'appoggio dell'art. 146 vigente Codice di procedura civile, ricorse, domandandone la citazione per pubblici proclami, ed il tribunale civile e correzionale di Milano, con relativo decreto 23 dicembre 1868, autorizzò la implorata citazione stessa, mediante inserzione nel giornale ufficiale del distretto di Milano *La Lombardia* e nel giornale ufficiale del Regno, fissando quanto a tutti il termine di giorni 180 per comparire, e mandando altresì pubblicarsi ed affiggersi copia della medesima all'albo del tribunale.

Ciò premesso, e:

Ritenuto che nell'indicata graduatoria 28 dicembre 1852 veniva a numero II collocato il nob. Tomaso De-Cristoforis per le somme di già austriache lire 5,128 78, austr. L. 1,099 90, ed austr. lire 682 50 per le cause ivi specificate e dedotte colla petizione suenunciata. Che per la loro liquidazione spiegava il nob. De-Cristoforis avanti l'ora cessato tribunale di circondario in Milano, la relativa petizione 31 maggio 1862, N. 10471. Che al medesimo successe nelle ragioni di che trattasi il di lui figlio nob. Giuseppe quale di lui cessionario in dipendenza dell'instromento succitato, rogato Pavia.

Io suddetto usciere, in riassunzione e conseguente definizione del giudizio come sopra promosso colla petizione di liquidità 31 maggio 1862 e previa avvertenza che sarà data comunicazione, nei modi di legge, dei seguenti documenti: - Petizione 31 maggio 1862, n. 10471. - Decreto 1° dicembre 1848, n. 6487 della cessata pretura di Busto Arsizio. - Decreto 15 giugno 1849, numero 3340 della pretura stessa. - Decreto appellatorio 22 settembre 1849, n. 10099, consegna 8 maggio 1850, numero 2716. - Decreto 8 maggio 1850 e 17 giugno, n. 2716 della R. pretura suddetta. - Nota di spese e quitanze relative. - Graduatoria 28 dicembre 1852. - Petizione di priorità 6 maggio 1853, num. 3152. - Sentenza 15 marzo 1857. - Sentenza d'appello 15 febbraio 1861. - Appellazione 24 febbraio 1860, n. 1317. - Dichiarazioni peritali 17 dicembre 1861. - Avvise d'asta fiscale 2 maggio 1849. - Protocollo d'asta fiscale 29 maggio 1849. - Motivazione di sentenza. - Instromento 30 luglio 1859, rogato Pavia.

Conformemente al decreto 23 dicembre 1868, di questo tribunale civile e correzionale, cito, mediante inserzione nella gazzetta ufficiale di questo distretto *La Lombardia*, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e con pubblicazione ed affissione di copia della presente citazione per pubblici proclami, all'albo di questo tribunale, tutti gl'individui rispettivamente qui sottonominati nelle loro qualità di coeredi del debitore, e di creditori inscritti a comparire avanti al detto regio tribunale civile e correzionale sedente in Milano all'udienza del giorno 9 luglio 1869, ore 11 antimeridiane.

Per ivi, in loro contradditorio o contumacia, veder dichiarare, come il nobile Giuseppe De-Cristoforis chiede sia giudicato:

1. Essere sussistente e liquido nella somma di già aust. lire 5128 78, l'importo delle mancanze e sottrazioni dagli Ing. Mariani e Provasoli rilevate coll'atto di consegna 8 maggio 1850, degli stabili posti nei comuni di Turbigo, Castano, Nosate e Tornavento, dei quali fu deliberatario il nob. Tomaso De-Cristoforis datore dell'odierno attore, e riferibilmente alla loro perizia e stima giudiziale 19 aprile 1847, costituite queste mancanze e sottrazioni dai singoli titoli e dalle singole partite esposte nella posteriore dimostrativa relazione dei periti stessi;

2. Essere sussistente e liquido nella somma di aust. lire 1099 90, l'importo di quanto il deliberatario De-Cristoforis, datore dell'odierno attore, per ordine della detta pretura di Busto Arsizio, e a deconto corrispondente del capitale prezzo di delibera, ebbe a corrispondere per competenze risguardanti le operazioni relative al detto atto di consegna 8 maggio 1850, agli ing. Mariani e Provasoli, all'ufficiale Bava, ed all' indicatore Mazzoni, ed apparenti dalla relativa nota corredata dai corrispondenti confessi di pagamento;

3. Essere sussistente e liquido nella somma di già aust. lire 682 50 l'importo del valore capitale del fondo denominato al Monte, nel comune di Castano, al n. 544 di mappa, di pertiche 7 14, coll'estimo di scudi 26 3 2, come dal mentovato atto di consegna 6 maggio 1850, venduto ad asta fiscale dall'esattore, pel pagamento dei carichi arretrati, nel maggio 1849; e quindi in epoca anteriore alla delibera avvenuta in seguito dei conformi giudicati di 1ª instanza e d'appello, nel settembre 1849, il qual fondo era di compendio degli stabili compresi nella delibera, e descritti nella relazione di giudiziale perizia e stima 19 aprile 1847;

4. Doversi le suespresse tre partite, formanti la complessiva somma di già aust. lire 6911 18; pari ad italiane lire 5972 27, e collocate al n. 2° della graduatoria 28 dicembre 1852, n. 5671, dell'ora cessata pretura di Busto Arsizio, compensare con altrettanta corrispondente parte del prezzo capitale di delibera di aust. lire 250,000 pari ad italiane lire 216,050, rifuse le spese.

*Individui citati.*

1. Genè Francesco, e per esso defunto, i di lui eredi Genè dottor Massimiliano e Genè Ernestina vedova Bolza, abitanti in Milano, Genè Giovanni, già abitante in Milano, indi in Genova, Genè Claudia maritata Viganotti abitante in Sesto Calende, Genè Amalia maritata Andreazzi abitante in Ligornetto, Svizzera - 2 Preda Erminia maritata Balzaretti, già abitante in Gorizia, Austria - 3. Preda Francesco già abitante in Verona - 4 Amalia, Sofia, Ernestina ed altre sorelle Preda, in concorso col loro padre Gaetano Preda, abitante in Figino. Mandamento di Cantù - 5. Genè Carlo, capitano nell' esercito italiano, già di presidio in Firenze - 6. Amalia, Adelaide e Clelia Genè, non che Enrico Genè, l'Enrico e Clelia rapp. dal loro tutore signor Giuseppe Boggiari, abitanti in Novara - 7. Pozzi Giuseppe e per esso defunto i di lui eredi Gaetano Pozzi abitante in Turbigo, Napoleone Pozzi abitante in Milano, Petronilla Pozzi e Rosa Pozzi maritata Clerici abitante in Vercelli, Severina Pozzi, e per essa defunta il di lei figlio Ernesto Clerici minore, rapp. dal padre Giovanni Clerici, abitante in Vercelli - 8. Natalina Vighi vedova Robecco, e per essa defunta i di lei eredi, Rosa Vighi, e per essa pure defunta li costei eredi Giovanni Maria Biraghi, abitante in Milano, per sè e quale procuratore di Marianna, Federico, Adele, Marietta, Savina, Carolina, Serafina, Giuditta, Natalina, Cesare ed Augusta Biraghi, e di Giuditta ed Augusta Bigot, quest'ultimo anche quale tutore dei proprii fratelli Cesare e Claudio Bigot minorenne - 9 Amalia e Francesco Cirillo abitante la prima in Milano, ed il secondo in Antegnate - 10. Clementina e Giovanna Cavalli, abitanti in Bologna - 11 Maria Grondona, maritata Bado, e Virginia Grondona maritata Graziani, abitanti in Genova - 12. Teresa Grondona e per essa defunta la di lei figlia ed erede Luigia Bontempo maritata Bado, abitanti in Genova - 13. Anna Maria Zelaschi, abitante in Novi Ligure - 14 Adelaide Grondona maritata Besozzi - 15 Luigi, Carlo, Antonia maritata Preda, e Giovanni Bazzoni, abitanti li primi tre in Milano, e l'ultimo a Parigi - 16. Antonio Grondona e per esso defunto, i suoi figli, Rodolfo, Luigia, maritata Villa, Enrico e Leonilda Grondona, abitanti il primo in Acquisgrana, Prussia, la seconda a Montenero, Piemonte, il terzo in Milano e la quarta, minorenne rappresentata dal di lei tutore Carlo Curti, abitante in Milano - 17. Luigia Grondona maritata Curti, e per essa defunta i di lei figli ed eredi avvocato cavaliere Pier Ambrogio, Giuseppe, Enrico, Carlo, Emilia e Marianna Curti, abitante in Milano - 18. Eligio e Gioachino Curti, abitante in Napoli - 19. Angela Curti maritata Mazza, abitante ad Oleggio - 20. Virginia Curti maritata De-Paolini, abitante a Castiglione delle Stiviere - 21 Giovanni Luigi Ravizza, quale erede di Regina Curti, abitante in Milano - 22. La Cassa di risparmio di Milano rappresentata dal comm. conte Alessandro Porro, presidente della Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa stessa. - 23. La massa concorsuale dell'oberata eredità del ragioniere Pompeo Acerbi, rappresentata dall'amministratore dottore Pietro Balestrini, e dal curatore avvocato Giulio Paini, abitanti in Milano - 24. Muschetti Pusterla D.ª Giuseppa, e per essa defunta, Natale Muschietti abitante a Tradate, per sè e quale avo materno e tutore dei minori Ercole e Zaira Frattini, *recte* Truffini - 25 Bolza nobile Francesco, e per esso defunto la minore di lui figlia Camilla Olimpia, rapp. dalla madre Ernestina Genè, abitante in Milano - 26. Cedrati Antonio abitante in Turbigo, citando pure a termini di legge, tutti i rispettivi mariti delle sopranominate, non che qualunque creditore che nel presente giudizio possa avervi interesse, e nel miglior modo, e come in fatto.

La presente copia di citazione per pubblici proclami, ho fatta inserire sul giornale ufficiale del Regno.

30 BARLASSINA ERCOLE, usciere.



### Avviso d'asta.

Il cancelliere del tribunale civile di Grosseto notifica:

Che alla udienza del detto tribunale del 29 decembre ultimo decorso essendo rimasti invenduti alcuni fondi dal signor Vincenzo Ferri, possidente domiciliato, a Grosseto nella di lui qualità di amministratore dei beni della Mensa vescovile di detta città, espropriati in danno del signor Domenico Luciani, possidente domiciliato a Pancole, lo stesso tribunale con sentenza di detto giorno debitamente registrata ordinò che li stabili stessi fossero nuovamente esposti in vendita alla pubblica udienza del nove febbraio 1869, ad ore dieci antimeridiane, con un nuovo dibasso del 10 per cento sul prezzo già ridotto.

Che però avanti il tribunale civile di Grosseto alla rammentata pubblica udienza che sarà tenuta il dì nove febbraio 1869 avrà luogo l'incanto per vendita degli stabili che appresso, cioè:

Primo lotto un tenimento di terre con vasto fabbricato ed oratorio annessi, della estensione di ettari 17, ari 2 e 63, pascibile, macchioso, seminativo in parte ed in parte vitato, olivato ed ortivo, conosciuto sotto la denominazione di Diaccio di Vetta, di dominio diretto della Mensa vescovile di Grosseto, rappresentato al campione della comune di Scansano dalle particelle di numero 1, 2, 3, 4, 5, 90, 103, 106 della sezione H, con la rendita imponibile di L. 60 40.

L'incanto si aprirà sul prezzo ridotto di L. 12,298 14, ed alle condizioni del bando venale di vendita.

Li 10 gennaio 1869.

34 Dott. ISIDORO FERRINI, proc.

### Accettazione d'eredità
*con benefizio dell' inventario.*

Nel dì 29 decembre 1868 il sig. Giovanni Lotti, R impiegato domiciliato in Firenze, sì in proprio e sì come mandatario speciale e nell'interesse dei signori Giulio, cav. Giuseppe, Ferdinando, Adele e Teresa fratelli e figli del fu Francesco Lotti, tutti maggiorenni e domiciliati in Firenze, e quanto alla signora Teresa predetta, moglie del prof Olimpio Bandinelli pur consenziente; fece in questa cancelleria dichiarazione di adire col benefizio dell'inventario l'eredità relitta dal fu signor Luigi del fu Giuseppe Lotti loro zio paterno, morto intestato in Firenze il 28 novembre 1868; e ciò per gli effetti dell'art. 955, ecc., del Codice civile.

Dalla cancelleria della pretura del quartiere Santa Maria Novella di Firenze.

Li 8 gennaio 1869.

37 Avv. E. CUCCHI, canc.

### Diffidamento.

Il conte Guglielmo Ludolf, dimorante in via Ghibellina n. 100, rende noto che pagando come ha sempre pagato a pronti contanti tutto ciò che occorre per sè e per la sua intera famiglia, nessuna cosa eccettuata, non riconosce nè riconoscerà verun debito che venisse contratto in suo nome dai propri domestici o da altre persone.

Firenze, 8 gennaio 1869.

4474 Conte GUGLIELMO LUDOLF.

### Notificazione.

Sulle istanze della Domenica Sidoli, autorizzata dal marito Antonio Rossi, proprietaria residente a Lazzara di Campello, mandamento di Bardi, avente a procuratore il sottoscritto, il tribunale civile e correzionale di Piacenza con decreto in data 4 dicembre corrente, registrato il 7 mese stesso al vol. 14, n. 5048, col pagamento di una lira e decimo a firma Mulazzani, ha dichiarata l'assenza di Giacomo Sidoli delli furono Giuseppe e Rosa Milani, già domiciliato a Casagrossa di Sidolo, municipio di Bardi suddetto.

Piacenza, 8 dicembre 1868.

Il procuratore capo
4059 CARLO COSTA.

### Avviso.

Il sottoscritto cancelliere della pretura del primo mandamento in Firenze rende pubblicamente noto che la signora Angelina Biglino vedova Pesci, non tanto in proprio quanto nell'interesse del figlio minorenne Leandro Pesci, con dichiarazione emessa nella cancelleria del mandamento antedetto li 9 gennaio stante, dichiarò di accettare col benefizio d'inventario la eredità relitta dal fu avv. Alessandro del fu Gio. Batt. Pesci, decesso in Firenze li 14 novembre 1868.

Li 13 gennaio 1869.

47 C. ALESSANDRI.

### Cassa di risparmi e depositi
DI AREZZO.

2ª denunzia dell'accaduto smarrimento di un libretto di credito di numero 5088, sotto il nome di Santi Sarrocchi, per L. 420.

Chiunque pertanto credesse aver da vantare dei diritti sopra esso libretto viene intimato a presentarsi nel termine di mesi sei alla suddetta Cassa di risparmi. .46

### Citazione.

L'anno 1869, a dì quindici gennaio in Firenze.

Alla richiesta del procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Firenze.

Io Giuseppe Campetti, usciere capo addetto al predetto tribunale, domiciliato in questa città, via del Romito, n. 1, dopo aver fatte varie pratiche onde ritrovare il domicilio dei signori Ducci Giuseppe, Bozza Jacopo e Ponsard cav. Augusto, ho citato e cito i nominati sigg. Ducci Giuseppe, Bozza Jacopo e Ponsard cav Augusto, di ignoto domicilio, ai termini dello art. 141 del Codice di procedura civile, a comparire avanti il tribunale civile di Firenze, sezione promiscua, alle ore 10 ant. del giorno 13 febbraio 1869, per ivi sentir pronunziare l'annullamento dello attestato di privativa industriale loro concesso, per non avere eseguito il pagamento della tassa annuale a tutto il 31 marzo 1868 con condanna di spese.

L'usciere capo
59 G. CAMPETTI.

### Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze con sua sentenza pubblicata il 4 novembre 1868, registrata il 12 successivo, sulle istanze del signor Giuseppe Galanti ha dichiarato la Società delle strade ferrate Romane, sezione Nord, tenuta ed obbligata a dare al medesimo nuovi titoli in sostituzione di quelli dei quali fu derubato, a condizione che detto signor Galanti dia cauzione per la rilevazione della Società in qualunque caso ella ricevesse molestie dai portatori dei titoli derubati, con assegnazione del perentorio termine di anni cinque da decorrere dalla seconda pubblicazione del presente estratto di sentenza a tutti quelli che fossero per qualunque titolo detentori delle azioni ed obbligazioni furtive che sono:

Numero cinque azioni strade ferrate Livornesi di italiane lire quattrocento venti ciascuna cinque per cento, godimento dal primo gennaio 1867, portanti i numeri 57028, 57029, 57043, 57044 e 57046.

Numero tre obbligazioni strade ferrate Livornesi di lire italiane cinquecento ciascuna tre per cento, godimento dal primo gennaio 1867, serie D 1ª portanti i numeri 61020, 92826 e 92828.

Una detta godimento dal primo gennaio 1867, serie D 2ª portante il numero 200806.

Una detta godimento dal primo gennaio 1867, serie C, portante il numero 15624 e

Numero due azioni di godimento delle strade ferrate Livornesi portanti i numeri 74 e 185, tutti a carico delle strade ferrate, sez. Nord, coi respettivi cuponi delle azioni ed obbligazioni predette, ad averle presentate all'uffizio della Società in Firenze, dando e ricevendo atto dell'avvenuta presentazione, colla comminazione che decorso detto termine senza che dette azioni ed obbligazioni, e relativi cuponi siano stati presentati restano tolte ed abolite a detti titoli tutte le azioni che possano competere contro la Società delle strade ferrate, o contro chiunque altro per esigerle in mano di chiunque si trovino, o siano per trovarsi ancorchè possessori di buona fede.

44 Dott. GAET. BACCHINI, proc.



### Dichiarazione d'assenza.

Sulle instanze di Giuseppe Lavezzo e Catterina Peirano coniugi, e del minorenne loro figlio Francesco Gio. Battista Lavezzo, nonchè della loro figlia Antonia Lavezzo, moglie ad Antonio Daveggio tutti contadini domiciliati e dimoranti a Certenoli (Chiavari); con decreto del tribunale civile di Chiavari in data 4 novembre 1868 venne dichiarata l'assenza di Agostino Luigi Lavezzo loro rispettivo figlio e fratello; ciò si deduce a pubblica notizia per gli effetti di cui nell'art. 25 del Codice civile.

Chiavari, 30 novembre 1868.

4040 A. PEDEVILLA, canc.

### Avviso. 69

Il cancelliere della pretura del terzo mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che con decreto del pretore del terzo mandamento suddetto in data otto gennaio corrente è stato nominato il signor avv. Pietro Gobbo curatore dell'eredità giacente del defunto Giuseppe Cuoco.

Li otto gennaio 1869.

Il cancelliere
GIAMBONI.

### Avviso per nomina di perito.

La signora Felice o Beatrice del fu Girolamo Jori vedova Forasiepi, possidente domiciliata nella Terra di Montecarlo ed elettivamente nella città di San Miniato nell'ufficio di procura del sottoscritto procuratore in ordine a regolare mandato de'29 dicembre 1868, rogato Galeotti di Pescia, ha presentato nel dì 12 gennaio 1869 ricorso all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di San Miniato perchè sia nominato un perito con incarico di valutare e stimare un appezzamento di terra lavorativa, vitata, pioppata e prativa posto nel popolo della Madonna della Querce, comunità di Fucecchio, luogo detto Belvedere, descritto al catasto di detta comune in sezione B coi numeri particellari 372, 373, 379, 381, 384, 870, 873, 1078, 1079, 1080, 871, 1081, 1082 872, 1083, 1084, 1085 e 1144, confinato da Matteoni, Pellegrini, Di-Moisè, via, salvo ecc., di proprietà del nobile signor Enrico del fu cavaliere auditore Giovanni Falconcini possidente domiciliato a Quarrata, comunità di Uzzano, pretura di Pescia, preso di mira col precetto dei trenta giorni, notificato a detto signor Falconcini il 28 novembre 1868, e trascritto all'uffizio delle ipoteche di Pisa il 14 dicembre di detto anno, volume 14, art. 67.

Di studio, li 14 gennaio 1869.

57 D. SILVIO TRIVELLINI, proc.

### Avviso per nomina di perito.

Il signor Pietro del fu Luigi Lotti, possidente domiciliato in Fucecchio ed elettivamente nella città di San Miniato presso e nell'ufficio di procura del sottoscritto procuratore, in ordine a regolare mandato de' 12 gennaio 1869, ha presentato nel dì suddetto all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di San Miniato opportuno ricorso perchè sia nominato un perito con incarico di valutare e stimare un podere composto di terra lavorativa, vitata, pioppata, olivata e boschiva con altra casa da pigionali ed annessi posto nel popolo del Galleno, comunità di Fucecchio, luogo detto Rimoro o sopra il Bottaccio, descritto al catasto di detta comune in sezione A coi numeri particellari 1495, 1508 in comune, 1511, 1512, 1513, 1515 a comune, 906²°, 906³, 904, 1531, 1498 a comune 1502, 1503, 1790, 1792, tutti a comune, 1505, 1533, 1766, 1767, 1532, 1768, 1769, 905, 1770, 1772, 1525, 1773, 1776, 1397, 90?²°, 1761, con rendita imponibile catastale di lire 78 63, di proprietà del signor Antonio del fu Pietro Urbani possidente domiciliato nel suddetto popolo del Galleno, comunità di Fucecchio, preso di mira col precetto dei trenta giorni, notificato a detto signor Urbani il dì otto dicembre 1868 e trascritto all'uffizio delle ipoteche di Pisa il 18 dello stesso mese, volume 14, art. 80.

Di studio, li 14 gennaio 1869.

58 D. SILVIO TRIVELLINI, proc.

### Avviso. 42

Con atto pubblico delli 7 gennaio corrente anno li signori Giuseppe e Carlo fratelli Anfossi fu Giovanni, nati in Asti, residenti il primo in Genova, il secondo in questa città d'Asti, si revocarono il rispettivo mandato generale passatosi con atto delli tre ottobre 1867, ricevuto pure come quello avanti citato dal notaio sottoscritto.

Asti, 11 gennaio 1869.

CARLO VIETTI, notaio coll.

### Citazione per proclama.

Si rende noto a chi può avere interesse che sull'istanza delli signori Ferrari Trecate avvocato Luigi residente a Vigevano, Bianchi Giuseppe residente a Valle (Lomellina), Inglese Francesco residente a Semiana (Lomellina) e Cambieri Paolo e Luigi residenti a Candia (Lomellina), il tribunale civile e correzionale di Vigevano con suo decreto 31 scorso dicembre, sottoscritto Annibaldi presidente, conformemente alle conclusioni del signor procuratore del Re, Mellana, autorizzò la citazione per proclami di tutti gli utenti della roggia di Valle (Lomellina) costituiti in Consorzio, mandando però citarsi nella forma ordinaria li membri tanto ordinari che supplenti dell'Amministrazione non che le parrocchie, rettorie, benefici e cappellanie interessate in detto Consorzio.

Li signori Ferrari Trecate - Bianchi - Inglese e Cambieri coutenti della roggia di Valle, li quali saranno rappresentati dal procuratore capo avvocato Primo Strada, citano tutti gli altri coutenti e chiunque possa avervi interesse a dover comparire avanti il tribunale civile di Vigevano nella via formale e nel termine di giorni trenta perchè venga dichiarato doversi pelle deliberazioni del Consorzio degli utenti della roggia di Valle, osservare le disposizioni contenute negli articoli 658 e 678 del Codice civile.

Vigevano, 14 gennaio 1869.

43 Avv. proc. PRIMO STRADA.

### Editto. 4480

Nei depositi di questa R. pretura esistono fino dall'anno 1826 fiorini 47 36, pari ad it. lire 116 93, quale ricavato d'asta di enti spettanti alla eredità di Angelo Toardo decesso il 3 gennaio di quell'anno in questa città.

S'invitano gli eredi aggiudicatarii o coloro che sapranno giustificare la rappresentanza dei medesimi a eliderne la estradazione entro un anno, sei settimane e tre giorni, avvertiti che scorso inutilmente un tale termine sarà l'importo suddetto devoluto allo Stato.

Il vice pretore
SALVIOLI.

Dalla R. pretura.
Conegliano, 14 ottobre 1868.

F. BIADENE, canc.



# Canale Cavour.

Il Sindacato della fallita Compagnia del Canale Cavour fa noto agli interessati che per incarico ricevuto dal Governo, e quale delegato del medesimo, dietro i concerti presi coi rappresentanti legali della Società, ha disposto il pagamento del semestre interessi scaduti il 31 dicembre 1868:

1° Nella somma di lire 15 per ogni obbligazione statutaria.

2° Nell'importo di lire 3 per ogni 100 del capitale dei crediti chirografari liquidati, in estinzione dei quali, giusta il pendente concordato, dovranno essere rilasciate altrettante obbligazioni.

3° Nella somma di L. 75 per ogni obbligazione settennale.

Questo pagamento contemplato dal concordato proposto ed approvato nell'assemblea generale degli azionisti tenuta il 30 novembre prossimo passato, e nella adunanza dei creditori del 9 dicembre prossimo passato, viene eseguito anche in pendenza della definitiva approvazione del concordato medesimo, ritenuto che qualora questo, per qualsiasi causa non avesse esecuzione, il pagamento medesimo dovrà aversi quale anticipazione agli interessati nello stato d'unione

I pagamenti si faranno ai portatori di obbligazioni sulla presentazione a farsi tre giorni prima delle cartelle, e con che queste portino le prescritte firme del segretario della Società signor Barnato e di due amministratori, a termini degli articoli 10 e 25 dello statuto, ed ai creditori del debito fluttuante sulla presentazione a farsi pure tre giorni prima del certificato di ammessione al passivo del fallimento, e sulla sola parte capitale dei rispettivi crediti verificati e giurati.

I pagamenti si faranno in Torino presso il *Banco di Sconto e di Sete*

E pei creditori esteri, a Parigi presso la *Società Generale di Credito Industriale e Commerciale*, ed in Londra presso la *Banca d'Inghilterra*.

Le operazioni comincieranno presso le tre suddette casse il 18 corr. mese.

In caso che il concordato non venisse definitivamente approvato si darà carico negli ulteriori riparti ai creditori esteri dell'aggio e delle provvigioni per il pagamento loro fatto a Parigi o Londra.

Conformemente alla legge italiana si farà una ritenuta provvisoria di lire 1 25 per ogni 15 lire per la tassa sulla ricchezza mobile, la cui regolarizzazione definitiva in più od in meno sarà fatta all'occasione del primo pagamento successivo.

Torino, 11 gennaio 1869. *I Sindaci*

FELICE BIANCHINI - PLEZZA GIACOMO - VERGA VINCENZO. 50

## VENDITA PER INCANTO VOLONTARIO

Per il 21 gennaio 1869, ore 10 mattina, avanti il notaio collegiato cav. Turvano, via Santa Teresa, n. 12, avrà luogo l'incanto volontario per vendita degli stabili caduti nella eredità della fu Apollonia Campana, cioè:

# Una Casa in Torino

*Via di Po, n.* 32 e 34, *divisa in* 3 *lotti.*

# Un Grande Filatoio

## CON FORZA MOTRICE ED ACQUA PERENNE

nel territorio di Torino, distretto della Madonna di Campagna, stradale della Venaria, composto di grandi fabbricati ad uso di qualunque edificio, tutto cinto di muro, pure ripartito in tre lotti.

Per schiarimenti si potrà aver visione delle carte e condizioni all'ufficio del notaio Turvano. 4487

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA